

Comune di Sellia Marina

Provincia di Catanzaro



*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNALI LEGATI ALLA GESTIONE DEI
RIFIUTI SOLIDI URBANI*

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

ai sensi dell'art.12 del D.lgs 152/2006 e art.22 del Regolamento Regionale n.3/2008

Committente:

Città di Sellia Marina

Piazza Antonino Scopelliti (P.IVA: 00360710792)

Il Tecnico

UTC

Indice generale

1. INTRODUZIONE.....	4
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
2.1 Direttiva Europea.....	5
2.2 Normativa Nazionale.....	5
2.3 Normativa della Regione Calabria.....	6
2.4 Modello procedurale.....	7
2.5 Contenuti dello studio preliminare ambientale e finalità.....	7
3. IL PROGETTO.....	8
3.1 L'area di intervento.....	8
3.2 L'isola ecologica.....	8
3.3 Il Centro di Riuso.....	9
3.4 Destinazione urbanistica e vincoli.....	9
3.5 Descrizione dell'isola ecologica.....	12
3.6 Descrizione del centro di riuso.....	14
3.6.1 Aree funzionali.....	14
3.6.1.1. Entrata e Accoglienza.....	14
3.6.1.2. Area di Raccolta e Deposito Temporaneo.....	14
3.6.1.3. Area di Selezione e Riparazione.....	14
3.6.1.4. Area di Distribuzione e Vendita.....	14
3.6.1.5. Spazio Didattico e Sensibilizzazione.....	14
3.6.1.6. Uffici Amministrativi e Servizi.....	15
3.6.1.7. Magazzino e Stoccaggio.....	15
3.6.2. Modalità di Funzionamento.....	15
3.6.3. Sostenibilità e Finanziamento.....	15
3.6.4. Composizione Generale della Planimetria.....	15
3.7 Obiettivi del Progetto.....	17
3.8 Analisi della produzione.....	17
4. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	20
4.1 Rapporto con altri Piani Programmi.....	20
4.1.1 Livello Comunitario - Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e aree naturali protette.....	20
4.1.2 Livello Nazionale - Decreto Legislativo n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".....	21
4.1.3 Livello Regionale.....	21
4.1.3.1. Rapporto con il QTRP Regionale.....	21
4.1.3.2. Rapporto con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.....	22
4.1.3.3. Rapporto con il Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale...23	
4.1.4 Livello Provinciale - Rapporto con il P.T.C.P. della Provincia di Catanzaro.....	23

4.1.5 Livello Comunale.....	24
4.1.5.1. Strumento urbanistico comunale attualmente vigente.....	24
4.1.5.2. Piano di zonizzazione acustica comunale vigente.....	25
5. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	27
5.1 Introduzione.....	27
5.2 Viabilità e trasporti.....	27
5.3 Aria e cambiamenti climatici.....	28
5.4 Acqua.....	30
5.4.1 Qualità delle acque marino costiere.....	31
5.5 Suolo.....	34
5.6 Biodiversità e natura.....	36
5.7 Rifiuti.....	36
5.8 Risorse culturali e Paesaggio.....	36
5.9 Energia.....	37
5.10 Rumore.....	38
6. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....	39
6.1 Introduzione.....	39
6.2 Componenti /tematiche ambientali, fattori d’impatto e mitigazioni.....	40
6.2.1 Mobilità.....	40
6.2.2 Atmosfera.....	41
6.2.3 Acqua.....	41
6.2.4 Suolo e Sottosuolo.....	42
6.2.5 Biodiversità e natura.....	43
6.2.6 Rifiuti.....	44
6.2.7 Risorse culturali e Paesaggio.....	45
6.2.8 Energia.....	46
6.2.9 Rumore.....	46
7. CONCLUSIONI.....	47

1. INTRODUZIONE

La verifica di assoggettabilità a VAS è la procedura di verifica finalizzata a valutare se un piano/programma o una sua variante possano avere impatti significativi sull'ambiente e quindi essere o meno sottoposti a VAS.

Il presente documento costituisce dunque il Rapporto ambientale preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto per la REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNALI LEGATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - VARIAZIONE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e del comma 3 dell'art. 20 del R.R. 3/2008.

Le modalità di svolgimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS sono regolamentate dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e dall'art. 22 del R.R. 3/2008.

L'intervento in oggetto è proposto dal Comune di Sellia Marina in provincia di Catanzaro, con una popolazione stabile di circa 8.000 abitanti e una popolazione flottante che raggiunge le 30.000 unità durante il periodo estivo, che dunque si trova ad affrontare la gestione di un crescente flusso di rifiuti derivante non solo dalle utenze residenziali, ma anche dalle attività turistiche stagionali. Per rispondere alle necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti e per promuovere la cultura del riuso, l'Ente intende realizzare un'isola ecologica adeguata alle esigenze territoriali e un Centro di Riuso Comunale finalizzato alla riduzione dei rifiuti, all'aumento della raccolta differenziata, al riutilizzo degli oggetti e alla promozione di pratiche di economia circolare.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 30.06.2025 avente ad oggetto: *"PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNALI LEGATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - VARIAZIONE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE"*, il Comune di Sellia Marina imprimeva atto d'impulso per l'approvazione del progetto per la realizzazione di servizi comunali legati alla gestione dei rifiuti solidi urbani attraverso la procedura semplificata in conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2002 comportando variante al Piano Strutturale Comunale.

La documentazione inerente il progetto oggetto di verifica è stata trasmessa a mezzo piattaforma CalabriaSUAP con pratica cod. univoco n. 2182 acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 12917 del 28.07.2025.

In data 01.08.2025 con nota prot. n. 13292 è stata indetta la Conferenza di Servizi al fine di acquisire i necessari pareri per l'attuazione del progetto per la realizzazione di servizi comunali legati alla gestione dei rifiuti solidi urbani che costituisce variante al Piano Strutturale Comunale. Successivamente in data 07.08.2025 a mezzo pec la Regione Calabria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Settore 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto l'avvio della procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS per l'intervento di cui al presente rapporto ambientale preliminare.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

2.1 Direttiva Europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva europea 2001/42/CE, che rappresenta il riferimento principale per la normativa sulla V.A.S., è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

2.2 Normativa Nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita formalmente il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D.Lgs 152/2006 (V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.).

Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Per quanto riguarda la V.A.S. è previsto un Giudizio di Compatibilità Ambientale con indicazioni procedurali solo parzialmente definiti; la definizione completa viene rimandata al recepimento del Decreto da parte delle Regioni. Peraltro il 24 luglio 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di legge sulla medesima materia, con contenuti differenti rispetto a quelli precedenti.

Il D.Lgs 152/2006 è stato successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 dando completa attuazione al recepimento di alcune Direttive Europee e in particolare all'art. 35 prevede che: "Le procedure di VAS avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento". Ulteriori modifiche al Testo Unico Ambientale sono state apportate dal D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 in vigore dal 26 agosto 2010 e, da ultimo, dal D.L. 1° marzo 2021 n. 22.

2.3 Normativa della Regione Calabria

La Regione Calabria ha provveduto, con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i.

«Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali», a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS.

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 stabilisce all' Art. 20 - Oggetto della disciplina che:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni del presente regolamento, i piani e programmi di cui ai commi da 2 a 4, la cui approvazione compete alla Regione Calabria o agli enti locali.*

2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del presente regolamento;

b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22.*

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. *Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:*

a. i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b. i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c. i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

2.4 Modello procedurale

Il R.R. n. 3/2008 e s.m.i. prevede due differenti procedure:

1. La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
2. La Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 22 del R.R. n. 3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Tale procedura prevede la trasmissione di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale. La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni.

L'autorità competente e procedente pubblicizzano il risultato della verifica di assoggettabilità e le relative motivazioni.

2.5 Contenuti dello studio preliminare ambientale e finalità

Valutare da un punto di vista ambientale i programmi e i piani sul territorio significa garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani. Ciò è previsto in termini legislativi tanto a livello europeo, quanto nazionale, regionale e comunale. La valutazione ha lo scopo di analizzare gli impatti complessivi a carico delle risorse ambientali e le conseguenze che hanno i diversi impatti su una determinata risorsa nel tempo e nello spazio.

Nel presente Rapporto Ambientale (Redatto in conformità dell'allegato E del Regolamento Regionale n. 3/2008), quale studio preliminare ambientale, verranno "individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della variante proposta potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale", che potrebbero interferire con il contesto ambientale dell'area interessata e valutare se le modifiche proposte necessitano di ulteriori valutazioni in termini ambientali.

Saranno dunque illustrati i contenuti della modesta variante al Piano Strutturale Comunale valutando come l'intervento in oggetto inciderà sugli aspetti ambientali considerando le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che risultano interessate dall'intervento e la presenza di particolari vincoli ambientali.

3. IL PROGETTO

3.1 L'area di intervento

Il sito oggetto dell'intervento è ubicato in località San Simone, area censita catastalmente al foglio di mappa n. 6 p.lle n. 281 e n. 436, una zona facilmente accessibile, nelle vicinanze del centro urbano per garantire una gestione ottimale dei flussi di rifiuti e donazioni. L'area è dotata di ampi spazi di stoccaggio e separazione, accessibile anche durante la stagione estiva ad alta densità di popolazione.



3.2 L'isola ecologica

Il progetto dell'Isola Ecologica, si colloca nell'applicazione del principio della raccolta differenziata, costituendone momento iniziale del processo di raccolta e custodia temporanea, finalizzato al riutilizzo e riciclaggio dei materiali a valenza di materia prima industriale. La presente relazione tecnica descrive i criteri costruttivi relativi alla Isola Ecologica del comune da realizzarsi in "loc. San Simone". La relazione è stata redatta sulla base delle indicazioni riportate nel D.M. 08.04.08. L'isola ecologica funzionale alle attività logistiche di igiene urbana ha lo scopo di far conferire rifiuti differenziati pericolosi e non di provenienza domestica e non domestica da avviare a recupero (art. 2, comma 2, D.M. 08.04.08, Allegato I), compresi i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE (art. 6 del D.lgs. 151/05).

Il progetto si pone l'obiettivo di implementare, progressivamente, la raccolta porta a porta nel Comune. L'isola ecologica si comporrà di attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi di tipo organico e le campane per la raccolta di vetro, plastica, lattine, farmaci, ecc.. La disposizione dei vari elementi è stata studiata in modo da garantire la minimizzazione dell'impatto visivo degli elementi esterni ed il minor ingombro possibile; la precisa localizzazione è stata poi definita in modo tale da potere agevolmente garantire le manovre dei mezzi per la movimentazione e lo svuotamento dei contenitori.

Il presente progetto si propone il fine di realizzare un insieme di strutture ed impianti atti a rispondere in maniera efficace alle problematiche legate alla corretta gestione dei rifiuti, tramite i quali incrementare la capacità di selezione dei materiali riciclabili, favorendo la

riduzione di rifiuti avviati allo smaltimento e garantendo dal punto di vista ambientale un contenimento dello sfruttamento di nuove risorse naturali.

All'interno dell'isola ecologica si individueranno le seguenti aree funzionali:

- Accesso controllato con servizi igienici;
- Uffici e spogliatoi per gli addetti ai lavori;
- Viabilità interna;
- Rampa sopraelevata per area cassoni e campane;
- Tettoie di stoccaggio e parcheggio mezzi;
- Area esterna collocazione cassoni scarrabili;
- Area parcheggio;
- Area deposito.

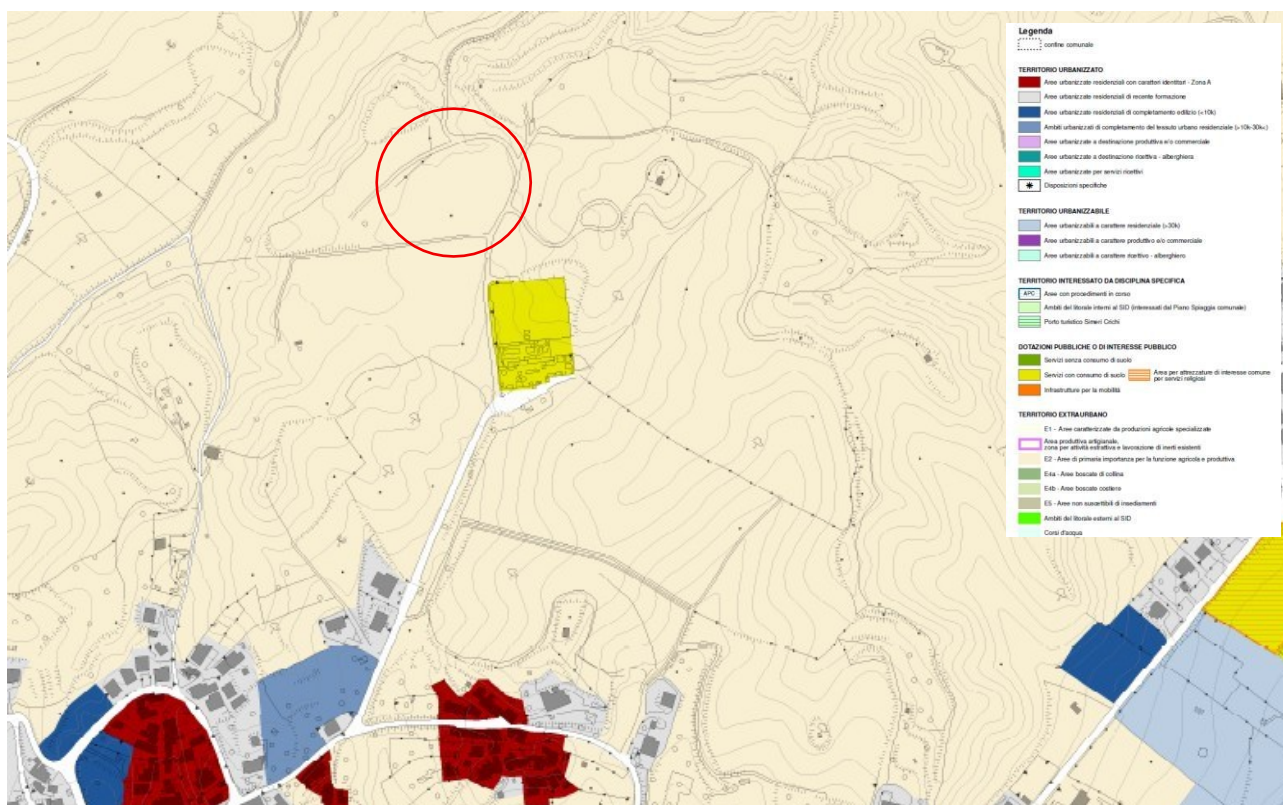
3.3 Il Centro di Riuso

Il Centro di Riuso Comunale sarà strutturato in modo da rispondere alle specifiche esigenze del territorio, con attenzione alla gestione stagionale e alla logistica.

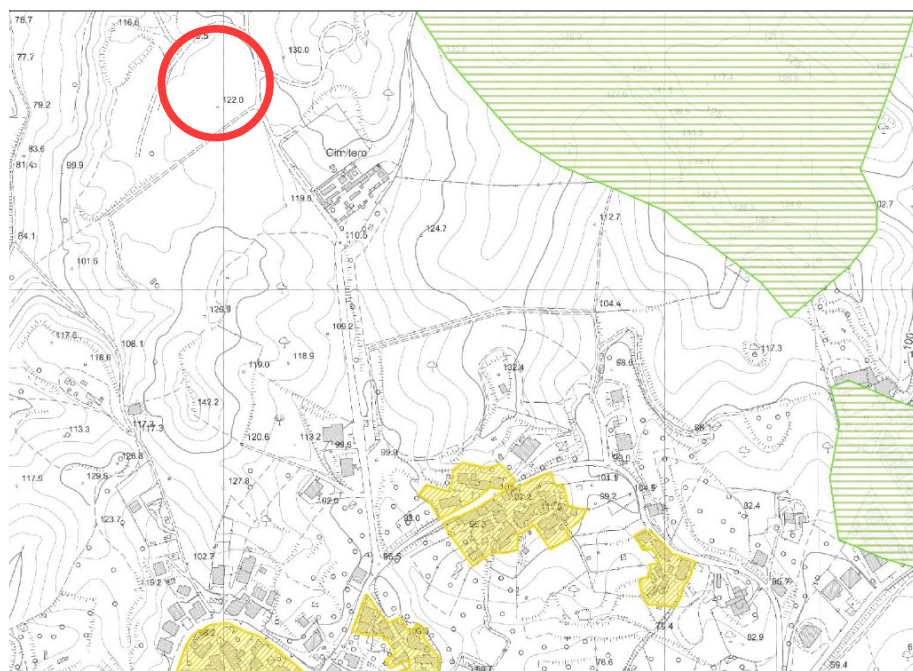
- **Ubicazione:** Il centro sarà situato in una zona facilmente accessibile, nelle vicinanze del centro urbano per garantire una gestione ottimale dei flussi di rifiuti e donazioni. L'area dovrà essere dotata di ampi spazi di stoccaggio e separazione, accessibile anche durante la stagione estiva ad alta densità di popolazione.
- **Aree Funzionali:**
 - **Accoglienza e raccolta:** Punto di raccolta per beni donati, dove i cittadini potranno conferire oggetti in buono stato, previa verifica delle normative sanitarie e di sicurezza.
 - **Area di selezione e manutenzione:** Spazio destinato alla pulizia, alla riparazione e al riutilizzo degli oggetti, con il supporto di personale qualificato.
 - **Spazio di distribuzione:** Zona dove gli oggetti riutilizzabili verranno messi a disposizione della comunità, sia tramite un sistema di vendita a basso costo, sia attraverso donazioni dirette per persone in difficoltà.
 - **Spazio didattico e informativo:** Per attività di sensibilizzazione ambientale, workshop sull'upcycling e laboratori didattici per la comunità.
- **Strutture di Supporto:**
 - **Uffici amministrativi:** Gestione operativa, registrazione delle donazioni, gestione dei flussi e dei contatti con la cittadinanza.
 - **Magazzino:** Per il deposito temporaneo degli oggetti donati prima della selezione e redistribuzione.

3.4 Destinazione urbanistica e vincoli

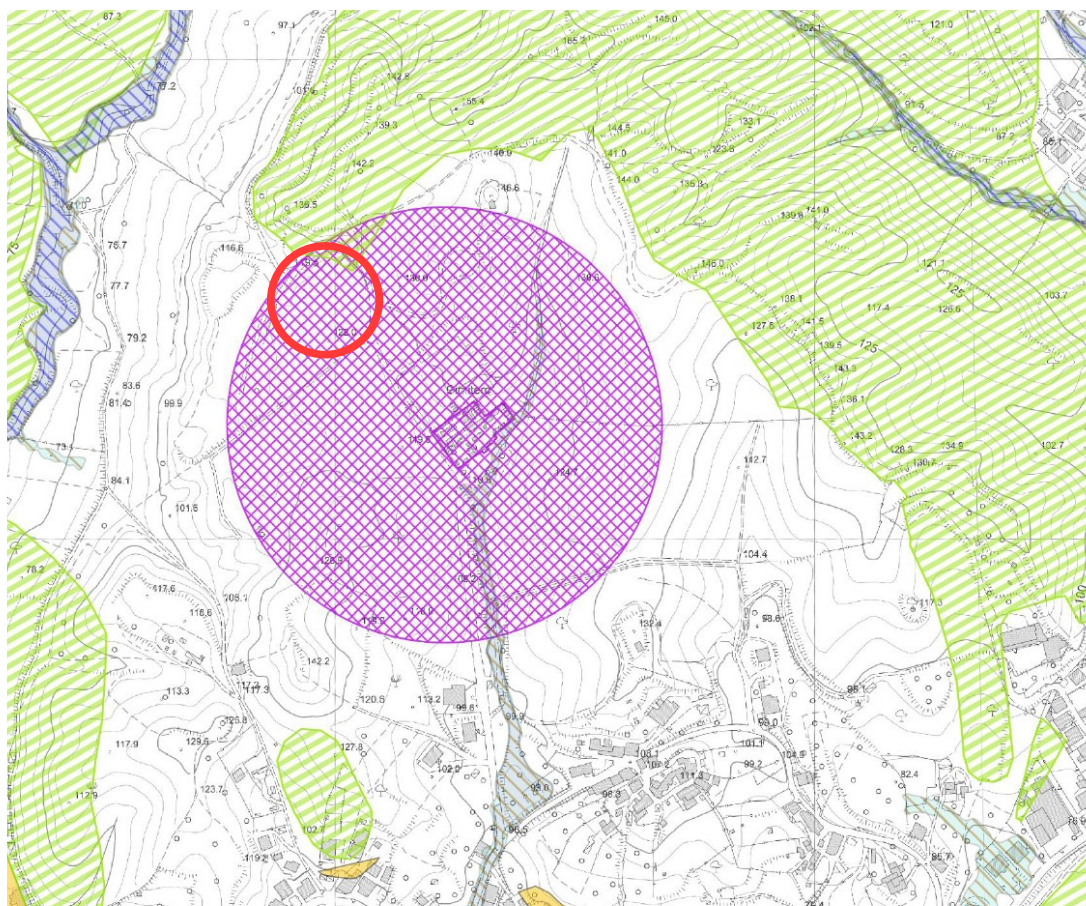
Da quanto si rileva dal P.S.C. vigente nel comune, il sito in oggetto ricade in Territorio Extraurbano "E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva". Pertanto, trattandosi di aree di proprietà comunale con finalità pubbliche è necessario procedere alla variante al Piano Strutturale Comunale destinando l'area interessata a "**Dotazioni pubbliche o di interesse pubblico - Servizi con consumo di suolo**" attraverso la procedura semplificata con approvazione del progetto definitivo in conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/22 su atto di impulso del Consiglio comunale di cui alla D.C.C. n. 30 del 30.06.2025.



Stralcio PSC con evidenza della classificazione urbanistica dell'area di intervento



Stralcio PSC con regime vincoli tutori ed evidenza dell'area di intervento



PSC - Vincoli inibitori

■ Fascia di rispetto cimiteriale

Aree a rischio frane

■ Area a rischio frane R3

■ Area a rischio frane R4

■ Vincoli derivanti dallo studio geologico

PAI - 2024

PAI 2024 Pericolo idraulico

■ P1 - Aree di pericolosità idraulica moderata

■ P2 - Aree di pericolosità idraulica elevata

■ P3 - Aree di pericolosità idraulica molto elevata

Stralcio PSC con regime vincoli inibitori ed evidenza dell'area di intervento

Dal punto di vista del sistema di vincoli l'area considerata ricade in parte nella fascia di rispetto cimiteriale, si richiama l'art. 338 del R.D. 1265/34 modificato dalla L. 166/2002 che testualmente recita: *"Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre."*

3.5 Descrizione dell'isola ecologica

Il Centro di Raccolta Comunale avrà la funzione primaria di assicurare il conferimento dei flussi delle varie frazioni di rifiuti urbani che per la loro natura, pericolosità o dimensioni, ovvero per motivazioni economiche o di strutturazione del servizio, non sono compatibili con le raccolte domiciliari o con le raccolte con contenitore stradale.

La gestione dei rifiuti verrà svolta nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- sarà garantito il rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- le operazioni da effettuarsi non andranno a creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio;
- lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

All'interno del centro si individueranno le seguenti aree funzionali:

- Area ingresso e controllo;
- Area servizi, uffici e spogliatoi;
- Area isola ecologica;
- Tettoie di stoccaggio e ricovero mezzi;
- Area esterna collocazione cassoni scarrabili;
- Area parcheggio

All'interno del perimetro del Centro di Raccolta, le aree dedicate al conferimento dei rifiuti ed al transito dei mezzi saranno realizzate in modo da impedire qualsiasi contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a seguito di dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.

La pavimentazione delle aree nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, sarà impermeabilizzata e tale da sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari. Pertanto, sarà correttamente progettata e realizzata per resistere alle sollecitazioni previste.

La pavimentazione sarà dotata di idonee pendenze al fine di evitare la formazione di ristagni d'acqua e consentire il convogliamento delle acque verso le caditoie di raccolta.

Al fine di evitare l'accesso al di fuori di orari di apertura, di scongiurare l'intrusione di animali o persone ed il conferimento da parte di utenti non autorizzati, l'intera area sarà completamente recintata con recinzione di altezza 2.50 m. Per l'accesso all'area si utilizzeranno due varchi muniti di cancelli ad apertura controllata, uno per l'ingresso ed uno per l'uscita.

All'interno dell'area verrà predisposta idonea segnaletica orizzontale e verticale riguardante il senso di marcia da seguire. Gli utenti che intendono conferire il rifiuto all'interno dei contenitori dell'isola ecologica potranno raggiungere la postazione di controllo e ricevere informazioni ed indicazioni all'operatore addetto alla ricezione. Questo ultimo valuterà se far entrare l'utente con il proprio mezzo, oppure se farlo parcheggiare all'esterno e dare indicazioni al cittadino in modo che possa raggiungere il più idoneo punto di conferimento in relazione alle tipologie di rifiuto da conferire.

La mobilità in questa area non interferisce con quella dell'area di lavorazione in quanto sui lati in comune verranno posizionati sbarre delimitatrici con accesso controllato complete di cartelli di segnalazione. I mezzi operativi in ingresso all'impianto dopo le operazioni di pesa seguono un percorso legato alle specifiche necessità. Il mezzo potrà scaricare (o caricare) materiale che deve essere soltanto stoccato per la messa in riserva o il deposito preliminare. Dopo aver compiuto tutte le operazioni il mezzo si dirigerà verso l'uscita per eseguire tutte le operazioni del caso. Viene pertanto separato il materiale dal punto di vista volumetrico, collocandolo nei vari cassoni, dividendo poi gli scarti dal materiale omogeneo in modo da valorizzare ulteriormente in maniera meccanizzata il materiale già pronto per essere avviato a recupero.

Per alcune tipologie di rifiuti si provvederà alla costruzione di tettoie come idoneo riparo dalla pioggia. Il rifiuto verrà comunque stoccato in contenitori, a tenuta idraulica e resistenti alle sostanze corrosive, con funzione di vasche di contenimento. In ogni caso, l'area coperta dalle tettoie sarà dotata di pozzetti a tenuta idraulica per la raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti dai rifiuti stoccati.

Il Centro di Raccolta sarà opportunamente integrato con l'ambiente circostante. Ai fini sia dell'integrazione paesaggistica e naturalistica, che della costituzione di un'idonea barriera frangivento, si predisporrà una fascia di vegetazione costituita da specie arbustive ed arboree autoctone sui perimetri liberi dell'area oggetto di intervento. In prossimità dell'area di accesso è prevista la realizzazione di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale e per gli utenti.

Per facilitare l'accesso all'impianto da parte degli utenti verrà realizzato, un parcheggio per visitatori, nelle immediate vicinanze dell'ingresso al centro. Per incentivare la raccolta differenziata spontanea, all'interno del centro di raccolta, i cittadini potranno conferire autonomamente il proprio rifiuto. Per poter soddisfare le esigenze degli utenti si è previsto di installare un numero elevato di contenitori in modo da raccogliere diverse tipologie di rifiuto.

Si riporta di seguito la lista, non esaustiva, dei contenitori (CASSONETTI E SCARRABILI) posizionati all'interno dell'isola ecologica per la raccolta dei rifiuti:

- a) area destinata alla raccolta del VETRO (CER 150107);
- b) area destinata alla raccolta degli IMBALLAGGI MISTI (CER 150106);
- c) area destinata alla raccolta degli IMBALLAGGI IN CARTONE (CER 150101);
- d) area destinata alla raccolta degli INGOMBRANTI MISTI (CER 200307);
- e) area destinata alla raccolta degli ABITI USATI/TESSILI (CER 200110);
- f) area destinata alla raccolta di CARTA E CARTONE (CER 200101);
- g) area destinata alla raccolta degli OLII E GRASSI COMMESTIBILI (CER 200125);
- h) area destinata alla raccolta del FERRO E ACCIAIO (CER 170405);
- i) area destinata alla raccolta dei MEDICINALI (CER 200131);
- j) area destinata alla raccolta dei TONER (CER 080318);
- k) area destinata alla raccolta dei TUBI AL NEON (CER 200121);
- l) area destinata alla raccolta dei RAEE (CER 160214);

3.6 Descrizione del centro di riuso

Di seguito si riportano le varie aree funzionali con la loro finalità ed una indicazione di massima sulle dimensioni minime da considerare nella fase di progettazione del layout di funzionamento sia per l'isola ecologica che per il centro di riuso comunali. Si precisa che, pur essendo limitrofe le due aree hanno ingressi separati e principi di funzionamento distinti.

3.6.1 Aree funzionali

3.6.1.1. Entrata e Accoglienza

- Area di ingresso: Un accesso principale che faciliti il conferimento dei beni da parte dei cittadini. Questo ingresso sarà dotato di una zona di accoglienza dove il personale del centro fornirà informazioni sui beni accettati, gli orari di apertura e le modalità di conferimento. Sarà utile disporre di una area di sosta temporanea per i veicoli che consegnano i beni.
 - Dimensioni indicative: 5m x 10m
 - Funzione: Ricezione dei beni e informazioni generali.

3.6.1.2. Area di Raccolta e Deposito Temporaneo

- Spazio di stoccaggio iniziale: Una zona dedicata alla prima raccolta dei beni, prima che vengano selezionati. Qui gli oggetti verranno depositati per una prima ispezione da parte del personale per verificarne l'idoneità al riuso.
 - Dimensioni indicative: 10m x 12m
 - Funzione: Deposito iniziale e smistamento preliminare.

3.6.1.3. Area di Selezione e Riparazione

- Spazio di selezione e controllo qualità: Un'area dove gli oggetti vengono controllati, puliti, e, se necessario, riparati. Può essere dotata di strumenti e attrezzi per la riparazione di piccoli elettrodomestici, mobili e altri beni. La zona avrà un banco di lavoro e scaffali per la sistemazione dei beni.
 - Dimensioni indicative: 12m x 15m
 - Funzione: Selezione, riparazione e manutenzione.

3.6.1.4. Area di Distribuzione e Vendita

- Spazio espositivo e di vendita: Una zona in cui gli oggetti riutilizzabili, dopo essere stati selezionati, vengono esposti per la vendita a basso costo o per la distribuzione gratuita. Potrà essere organizzata come una piccola "boutique" dove i clienti possono scegliere gli oggetti in base a categorie (mobili, abbigliamento, libri, ecc.). L'area potrebbe anche prevedere un'area per la donazione gratuita destinata a famiglie in difficoltà economica.
 - Dimensioni indicative: 15m x 15m
 - Funzione: Spazio espositivo per oggetti riutilizzabili e distribuzione gratuita.

3.6.1.5. Spazio Didattico e Sensibilizzazione

- Aula didattica e area per eventi: Una piccola sala dedicata a workshop, corsi di sensibilizzazione, incontri pubblici sulla sostenibilità e laboratori di riuso creativo (come l'upcycling). Potrebbe essere dotata di sedie, tavoli e attrezzature audiovisive per facilitare le attività didattiche.
 - Dimensioni indicative: 8m x 8m

- Funzione: Educazione ambientale e sensibilizzazione.

3.6.1.6. Uffici Amministrativi e Servizi

- Uffici per la gestione operativa: Una zona di uffici per il personale del centro, dove vengono gestite le operazioni quotidiane, le registrazioni delle donazioni e l'organizzazione logistica. È possibile includere anche un piccolo spazio per il personale amministrativo e le aree di supporto (bagno e spogliatoio).
 - Dimensioni indicative: 6m x 8m
 - Funzione: Gestione amministrativa e operativa.

3.6.1.7. Magazzino e Stoccaggio

- Area magazzino: Una zona adibita a magazzino per l'immagazzinamento a lungo termine degli oggetti in attesa di essere riparati o distribuiti. Può essere separata dalle altre aree per evitare confusione e disordine. Sarà dotata di scaffali per l'organizzazione.
 - Dimensioni indicative: 12m x 10m
 - Funzione: Stoccaggio e organizzazione a lungo termine degli oggetti.

3.6.2. Modalità di Funzionamento

Il centro seguirà le seguenti modalità operative:

1. Raccolta e conferimento: I cittadini potranno conferire i propri oggetti usati, previa valutazione della loro idoneità (oggetti integri e non pericolosi). Il centro seguirà gli orari settimanali di apertura e raccoglierà beni anche durante l'estate, in coincidenza con l'afflusso turistico.
2. Selezione, riparazione e riutilizzo: Gli oggetti conferiti verranno selezionati e, se necessario, riparati. Oggetti riutilizzabili saranno venduti a basso costo, mentre quelli in buono stato ma non vendibili verranno donati a famiglie in difficoltà.
3. Distribuzione: Gli oggetti saranno distribuiti tramite un sistema di vendita a prezzi simbolici, oppure attraverso una distribuzione gratuita in base a esigenze sociali, previa verifica delle condizioni economiche dei beneficiari.
4. Sensibilizzazione: Saranno organizzati eventi di sensibilizzazione per promuovere il riuso e la sostenibilità, attraverso laboratori, conferenze, mostre e campagne informative.

3.6.3. Sostenibilità e Finanziamento

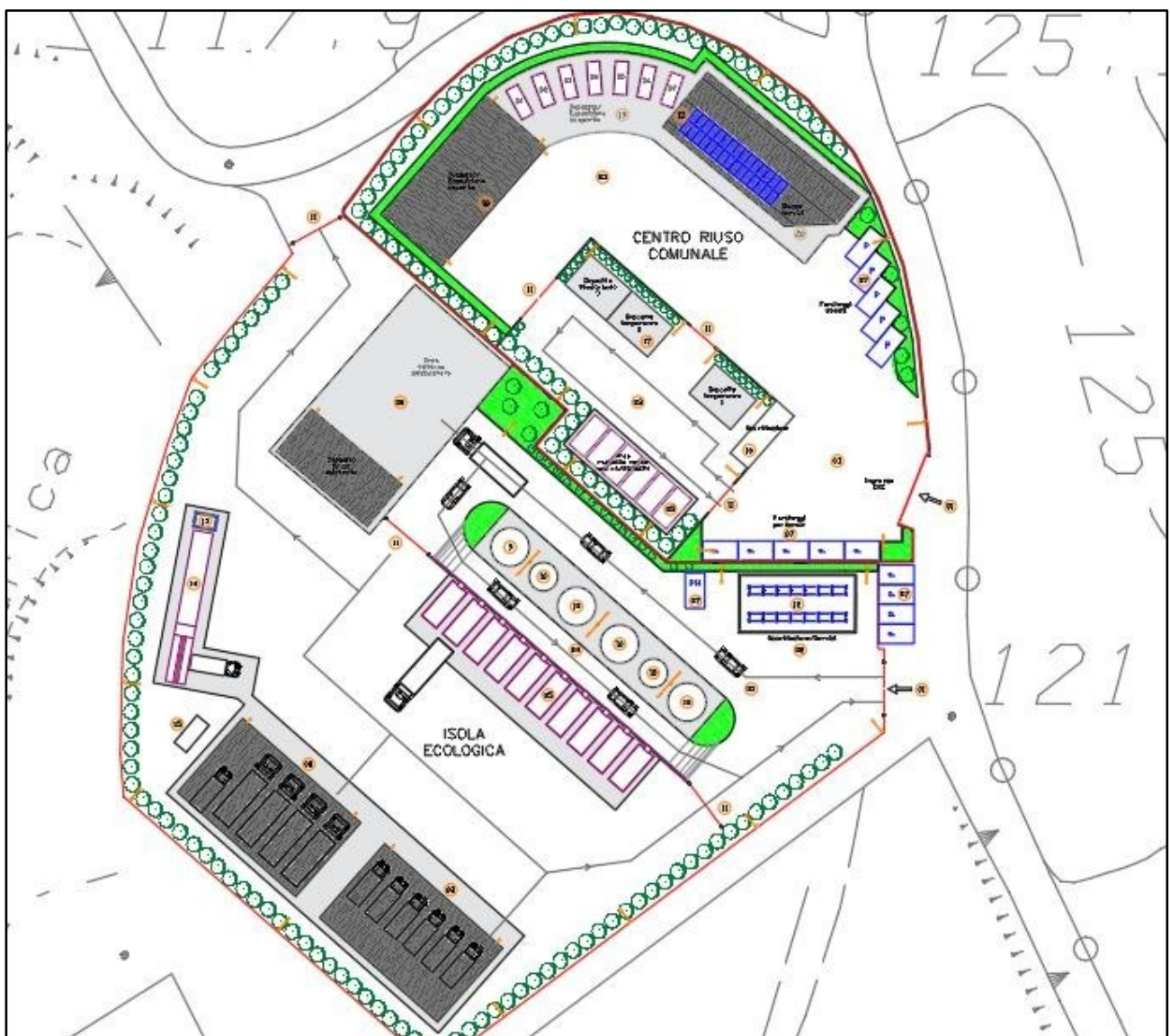
La sostenibilità economica del progetto sarà garantita attraverso:

- 1) Entrate derivanti dalla vendita degli oggetti riutilizzabili: Il centro genererà una piccola entrata dalle vendite che serviranno per coprire i costi di gestione.
- 2) Contributi pubblici e fondi: Il Comune di Sellia Marina potrà accedere a finanziamenti pubblici per progetti di sostenibilità ambientale, come i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o bandi regionali e nazionali.
- 3) Donazioni: Possibilità di raccogliere donazioni in denaro o beni da parte di cittadini, associazioni o enti locali.

3.6.4. Composizione Generale della Planimetria

La planimetria complessiva dell'area, isola ecologica e centro del riuso, sarà organizzata in modo che il flusso delle operazioni sia ottimizzato, evitando il più possibile il sovraffollamento di spazi e garantendo la sicurezza dei lavoratori e dei visitatori. Una disposizione ottimale prevede:

- L'ingresso principale e l'area di accoglienza saranno posizionati vicino alla strada principale per facilitare l'accesso.
- L'area di raccolta dei beni e/o conferimento sarà immediatamente dopo l'ingresso, con una separazione fisica dal resto dell'area per evitare disordine e un controllo dell'operatore.
- La zona di conferimento, selezione, riparazione sarà collocata in modo da ottimizzare il flusso dei beni dalla raccolta al riutilizzo, facilmente collegata con l'area di distribuzione.
- Lo spazio espositivo del centro di riuso sarà progettato come un'area in parte aperta ed in parte chiusa, che possa essere facilmente accessibile sia ai residenti che ai turisti.
- L'area didattica sarà situata in una zona tranquilla, separata dalle attività di stoccaggio e distribuzione, per garantire un ambiente adatto per le attività di sensibilizzazione.
- Gli uffici e il magazzino saranno posizionati sul retro per ridurre il traffico di persone e garantire una gestione logistica ottimale.



Planimetria d'insieme

3.7 Obiettivi del Progetto

- Ridurre e/o implementare, progressivamente, la raccolta porta a porta attraverso la dotazione di attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi di tipo organico e campagne per la raccolta di vetro, plastica, lattine, legno, carta, farmaci, raee, ecc.;
- rispondere in maniera efficace alle problematiche legate alla corretta gestione dei rifiuti, tramite i quali incrementare la capacità di selezione dei materiali riciclabili, favorendo la riduzione di rifiuti avviati allo smaltimento e garantendo dal punto di vista ambientale un contenimento dello sfruttamento di nuove risorse naturali;
- riduzione dei rifiuti: Incentivare la donazione di beni usati, evitando che vengano smaltiti come rifiuti e contribuendo a una significativa diminuzione del volume di materiali inviati in discarica.
- educazione alla sostenibilità: Sensibilizzare la popolazione residente e quella turistica sul riuso, la riduzione dei rifiuti e l'importanza di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.
- inclusione sociale: Fornire un punto di accesso a beni di seconda mano a basso costo o gratuiti per le persone e famiglie in difficoltà economica.
- integrazione con i servizi comunali: Collaborare con il sistema di raccolta porta a porta già attivo nel comune, ottimizzando il flusso di beni destinati al riuso.

3.8 Analisi della produzione

Il comune di Sellia Marina ha un territorio estremamente vasto con popolazione stabile di circa 8.000 Ab e popolazione flottante nel periodo estivo di maggior afflusso turistico che ne determina picchi di produzione importanti.

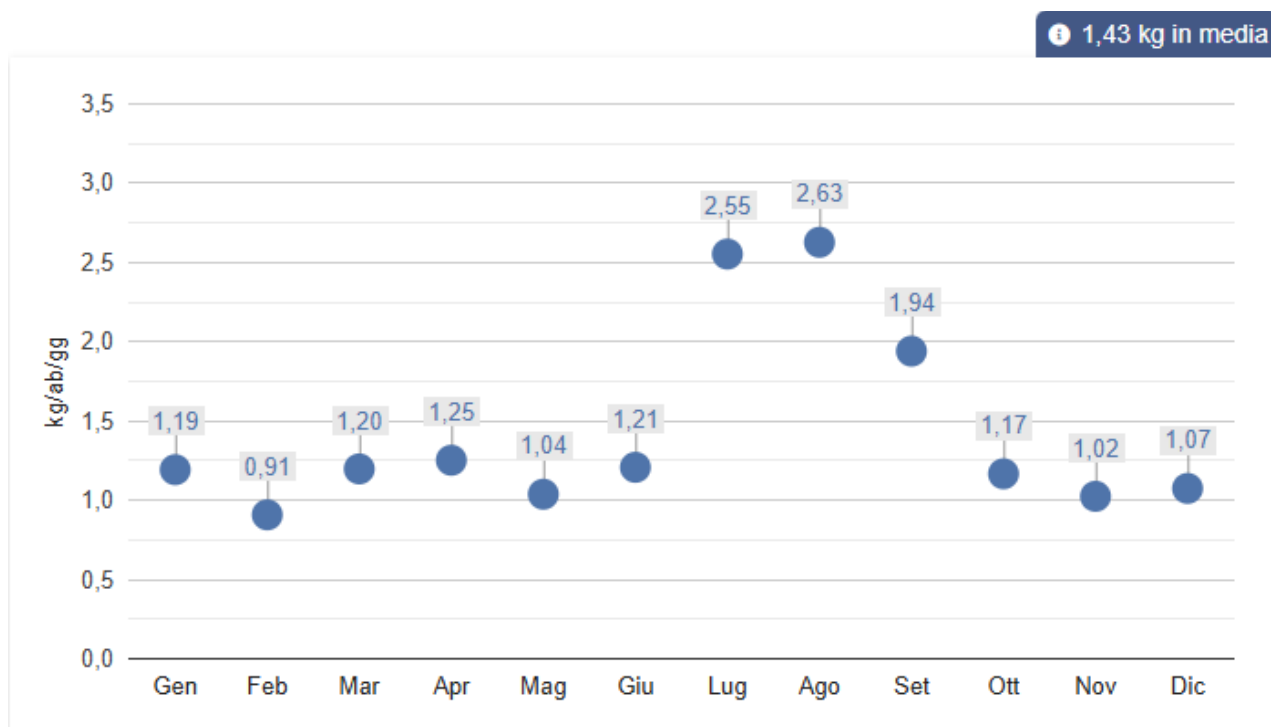
La produzione mensile base vale circa 226 tonnellate complessive per un totale annuo di circa 2700 tonnellate, la stessa raggiunge un totale annuo pari a 4.200 tonnellate da cui si evince che nel periodo estivo di tre mesi si producono circa 1.500 ton di rifiuti.

La produzione annua è così composta:

N.	CER	DESCRIZIONE	PESO (KG)	KG/AB	INCIDENZA (%)	VIAGGI
1	150101	Imballaggi Di Carta E Cart...	133.770,00	17,27	3,29	77
2	150106	Imballaggi In Materiali Misti	299.260,00	38,64	7,35	73
3	150107	Imballaggi In Vetro	482.300,00	62,27	11,85	78
4	200101	Carta E Cartone	267.320,00	34,52	6,57	54
5	200108	Rifiuti Biodegradabili Di Cu...	755.740,00	97,58	18,57	102
6	200123	Apparecchiature Fuori Uso...	16.960,00	2,19	0,42	8
7	200125	Oli E Grassi Commestibili	800,00	0,10	0,02	1
8	200135	Apparecchiature Elettriche...	15.160,00	1,96	0,37	6
9	200136	Apparecchiature Elettriche...	17.850,00	2,30	0,44	11
10	200138	Legno Diverso Da Quello ...	172.640,00	22,29	4,24	42
11	200140	Metalli	36.000,00	4,65	0,88	16
12	200201	Rifiuti Biodegradabili	325.590,00	42,04	8,00	61
13	200301	Rifiuti Urbani Non Differen...	1.388.320,00	179,25	34,11	131
14	200307	Rifiuti Ingombranti	158.280,00	20,44	3,89	73
Totale			4.069.990,00	525,50	100%	733

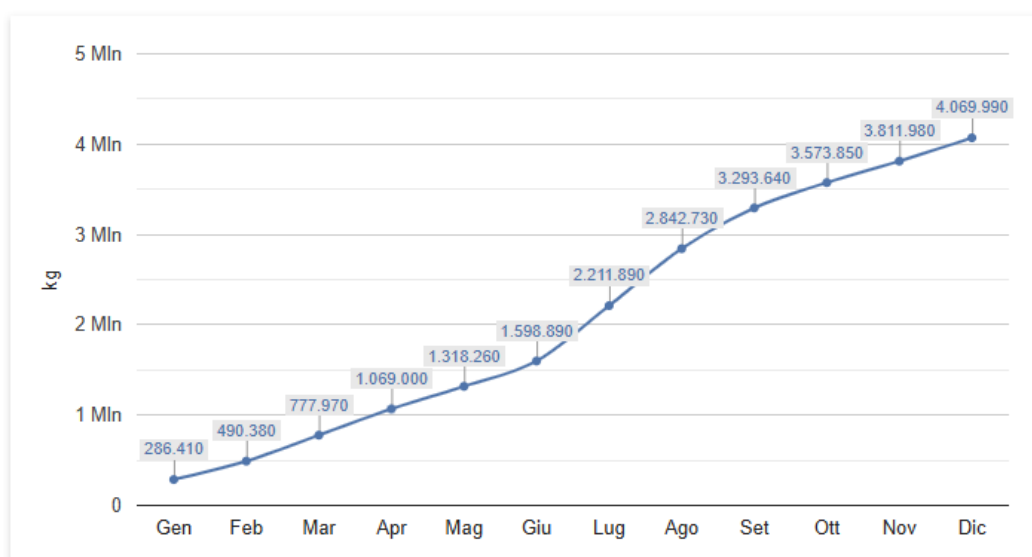
Come si evince facilmente dalla tabella sopra riportata relativa all'intera produzione dell'anno 2024, una percentuale importante, su cui sarà fondamentale trovare sinergie per poterla abbattere, è data dal rifiuto non differenziato che con le sue 1.388 ton pesa circa il 35% della produzione totale con notevole incremento dei costi di conferimento.

L'incremento della popolazione flottante è facilmente intuibile attraverso l'analisi del grafico che restituisce la produzione procapite calcolata sempre sulla popolazione residente.



La media di produzione procapite ottenuta escludendo i tre mesi estivi è pari a 1.11 Kg/ab/giorno, la media dei tre mesi estivi è pari a 2.37 Kg/ab/giorno, per cui si ricava che l'incremento della produzione legato alla sola popolazione flottante è pari a 1.263 Kg/ab/giorno. Con un semplice calcolo inverso è possibile stimare la popolazione che si riversa nel comune durante la stagione estiva e che ammonta a circa 15.000 abitanti, i quali sommati alla popolazione stabile portano a raggiungere presenze per circa 23.000 abitanti.

Il picco estivo è dimostrato anche dall'impennata della curva che esprime la distribuzione cumulata dei rifiuti totali prodotti per mese.



Le analisi statistiche condotte sulla produzione complessiva di rifiuti urbani e sulle difficoltà reali di svolgimento del servizio inducono a ripensare l'intera gestione del ciclo dei rifiuti sul territorio con il triplice obiettivo di migliorare il servizio, ridurre la percentuale di raccolta indifferenziata e ridurre i costi per il cittadino. Per tale motivo è intenzione dell'amministrazione comunale intervenire in tal senso attraverso l'implementazione dei centri di raccolta e recupero e la sensibilizzazione verso il territorio ed i cittadini.

4. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

La VAS ha il compito di orientare uno strumento di pianificazione verso uno sviluppo del territorio che sia “sostenibile” ossia che non limiti le capacità delle generazioni future di godere almeno della stessa quantità e qualità delle risorse di cui godiamo oggi.

Di seguito verrà analizzato il quadro di riferimento programmatico al fine di fornire gli elementi conoscitivi sulla relazione tra l’opera in progetto e gli atti di pianificazione territoriale, ambientale e settoriale, analizzandone nel contempo la congruità con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di programmazione.

Più precisamente saranno indicati i dati necessari per individuare, analizzare e valutare la natura, le finalità e la conformità del progetto alle disposizioni legislative e normative settoriali riferite alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica.

Inoltre, lo studio si sofferma sul potenziale impatto e prevedibili effetti della realizzazione dell’opera sul territorio circostante.

4.1 Rapporto con altri Piani Programmi

4.1.1 Livello Comunitario - Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e aree naturali protette

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art.2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di

connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

Nella Valutazione Ambientale Strategica si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.

Il Comune di Sellia Marina non presenta aree facenti parte della Rete Natura 2000.

4.1.2 Livello Nazionale - Decreto Legislativo n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Il codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici:

- per beni culturali si intendono beni immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico antropologico, archivistico e bibliografico ed altri aventi valore di civiltà;
- per beni paesaggistici si intendono gli immobili e le aree indicate dall'art. 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Il progetto proposto non è inserito all'interno di aree sottoposte a vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/2004 artt. 136, 142.

4.1.3 Livello Regionale

4.1.3.1. Rapporto con il QTRP Regionale

Il QTRP costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione Calabria persegue l'attuazione delle politiche di Governo del Territorio e della Tutela del Paesaggio. Il QTRP, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza, ai fini del coordinamento, la programmazione e la pianificazione degli enti locali. Il QTRP ha valore di piano urbanistico-territoriale con valenza paesaggistica, riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.Lgs n. 42/2004.

Il Comune di Sellia Marina è individuato, nel QTRP, all'interno degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali numero 14 L'ISTMO CATANZARESE e nello specifico 14.a denominato IONIO CATANZARESE. Oltre al Comune di Sellia Marina, rientrano nell'UPTR n. 14.a, i Comuni di Andali, Belcastro, Borgia, Botricello, Catanzaro, Cropani, Marcedusa, Simeri Crichi, Soveria Simeri, Zagarise, Sersale e Cerva. Trattasi di una porzione di territorio che occupa la parte centrale della fascia costiera ionica calabrese, compresa tra Roccelletta di Borgia e la foce del fiume Crocchio-Cropani. La variazione altimetrica si sviluppa dalla linea di costa fino a raggiungere la quota più alta di 650 m s.l.m. nel Comune di Catanzaro. Dal punto di vista idrografico l'unità di paesaggio è caratterizzata da un fitto reticolo di corsi

d'acqua tra cui: il Crocchio, il Simeri, il Fiume Alli, il Torrente Fiumarella ed il Corace. All'interno vi sono alcune aree SIC quali la "Foce del Crocchio – Cropani", l'area di "Madama Lucrezia", l'"Oasi di Scolacium", lo "Steccato di Cutro e la Costa del Turchese". Morfologicamente è caratterizzata da una costa bassa e prevalentemente stretta, con spiagge di tipo sabbioso-ghiaiose ed un sistema di rilievi collinari. Nella zona collinare interna sono presenti boschi prevalentemente di castagni e querce. Le aree piane un tempo sedi di vigneti, frutteti e ortaggi sono segnate da urbanizzazione crescente. Nelle zone di Borgia, Botricello, Sellia Marina, Simeri Crichi e Catanzaro si evidenziano le rinomate coltivazioni di Clementine di Calabria DOP e olio di Calabria IGP.

I territori interessati presentano un alto grado di urbanizzazione che ruota intorno a Catanzaro, il sistema urbano si presenta diffuso con la caratteristica di centri collinari che hanno visto sorgere i relativi insediamenti costieri le cosiddette marine. Secondo il QTRP il territorio di Sellia Marina non rientra in macroaree sottoposte a tutela (tipo Rete Natura 2000, beni tutelati ai sensi della 1089/39 e della 1497/39) a meno di vincoli puntuali sul territorio che comunque non interessano l'area su cui sorgerà l'opera in progetto.

4.1.3.2. Rapporto con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico

Il PAI è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo. Il programma regionale sulla difesa del suolo che ha avviato l'iter del PAI, è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2984 del 7 luglio 1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.



Come si evince dall'inquadratura sopra riportata l'area interessata dall'intervento non ricade nelle fasce di attenzione e di rischio idraulico/rischio frana così come individuati per il Comune di Sellia Marina al Piano di Assetto Idrogeologico Regionale.

4.1.3.3. Rapporto con il Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

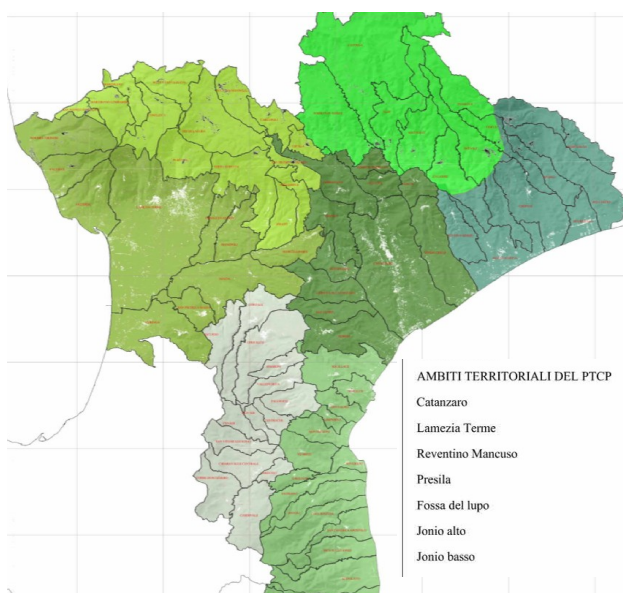
Con Delibera CIP n. 2 del 24.10.2024 è stato adottato il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – UoM Calabria /Lao (PsdGDAM-RisAl-Cal/L).

Con la medesima Delibera n. 2, sono state adottate, nelle more della successiva approvazione del richiamato Progetto di Piano, a titolo di Misure di Salvaguardia (MdS), ai sensi dell'art 65 comma 7 del D.lgs. 152/2006, in tutte le aree perimetrate a pericolosità idraulica PI , P2 e P3 rispetto al PAI 2001, le disposizioni delle "Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI 2001" maggiormente cautelative tra quelle riferite alla perimetrazione vigente e quelle derivanti dalla assunzione delle seguenti equivalenze tra classi di pericolosità proposte e classi di rischio vigenti: P3=R4; P2=R3; PI=R2.

L'area interessata dall'intervento non ricade nella perimetrazione del suddetto Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.



4.1.4 Livello Provinciale - Rapporto con il P.T.C.P. della Provincia di Catanzaro.



Il PTCP della Provincia di Catanzaro deve essere considerato quale avvio di un processo teso a costituire fondamenta di una pianificazione partecipata e condivisa. La sua struttura è stata costruita sulla base di un obiettivo prioritario da cui discendono una serie di obiettivi mirati per ogni settore di intervento. **L'obiettivo prioritario del PTCP è la**

costruzione di una provincia metropolitana, in altre parole una provincia in cui tutti gli insediamenti siano correlati tra di loro, formando una pluricentralità d'interscambio reciproci che

diffonda lo sviluppo sulla complessità del territorio provinciale. Naturalmente non si deve prescindere dalle singole identità dal rispetto delle identità dei luoghi.

Il territorio della Provincia di Catanzaro è stato suddiviso in 7 ambiti, tra cui quello denominato **“Alto Jonio”** di cui fa parte il Comune di Sellia Marina.

Il PTCP individua nella “Provincia Metropolitana” l’obiettivo strategico da conseguire con l’attivazione delle seguenti strategie:

- **SISTEMA INSEDIATIVO** Promuovere la provincia metropolitana, valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitandone il processo di espansione per favorire il recupero dell’esistente. Avviare processi di riqualificazione e riuso dei centri storici.
- **TERRITORIO E PAESAGGIO** Ridurre il dissesto idrogeologico e diminuire la vulnerabilità sismica. Valutare il territorio come un parco. Integrare il paesaggio e l’assetto del territorio nelle politiche di pianificazione urbanistica ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico.
- **SVILUPPO ECONOMICO** Costruire una nuova identità mediante la cooperazione istituzionale finalizzata ad attivare processi di evoluzione che puntino sull’innovazione tecnologica ed il sostegno alle imprese del territorio.
- **AGRICOLTURA** Ammodernamento e integrazione del sistema agricolo e forestale.
- **AMBIENTE E AREE NATURALI PROTETTE** Attivazione di politiche per un territorio sicuro; costruzione e tutela delle reti ecologiche.
- **TURISMO** Valorizzazione del sistema turistico e avvio di politiche di gestione integrata.
- **INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ** Creazione di un modello di mobilità extraurbano efficiente a supporto del sistema metropolitano.

Per l’individuazione dei vincoli e prescrizioni sull’area oggetto di intervento sono state consultate le tavole del PTCP ed emerge quanto segue. Dagli elaborati del PIANO DELLA TUTELA E DEL PAESAGGIO Tav. 2.1.b, 2.5.b e 2.6 e dagli elaborati del QUADRO CONOSCITIVO risulta che l’area di intervento:

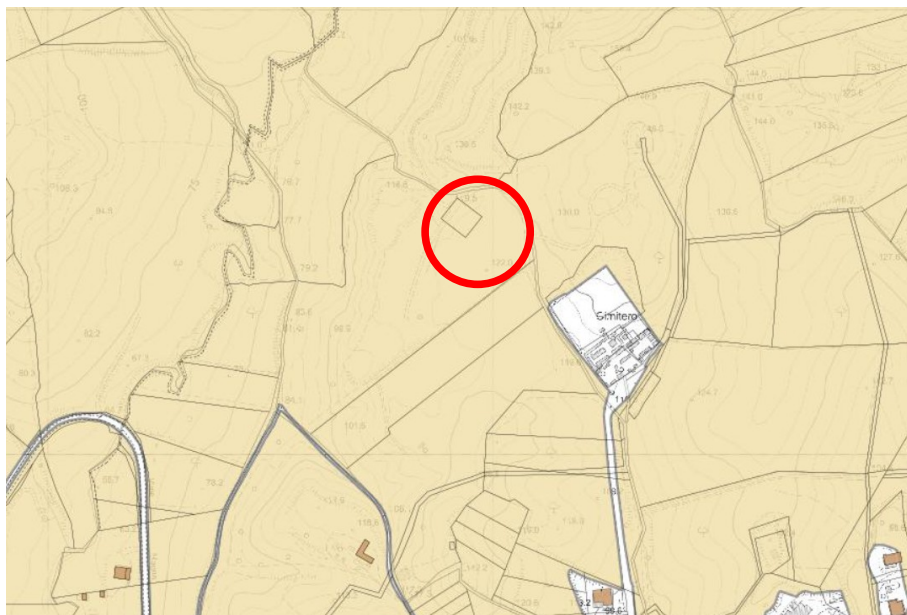
- non è interessata dai vincoli riportati in legenda ed in particolare non risulta compresa tra i territori costieri per una fascia di 300 m dalla linea di battigia (art. 142 lettera a)), né tra i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142 lettera c);
- non è interessata né da parchi nazionali, né da parchi regionali, né da parchi marini, né da oasi di protezione, né da Zone di Protezione (ZPS), né da Siti di interesse Comunitario (SIC/ZSC), né da Siti di interesse Nazionale (SIN), né da Siti di interesse Regionale (SIR).

4.1.5 Livello Comunale

4.1.5.1. Strumento urbanistico comunale attualmente vigente

Il Comune di Sellia Marina è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 17.10.2024 e pubblicato sul B.U.R. CALABRIA n. 234 del 12.11.2024. Il sito in oggetto, identificato catastalmente al foglio di mappa n. 6 p.lle n.

280 e n. 436, ricade nel PSC vigente in Territorio Extraurbano “E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva”.



La Variante al PSC, facente parte dell’approvazione dell’intero progetto, si rende necessaria all’insediamento dell’opera nelle aree sopra specificate; in particolare l’area interessata dall’intervento di realizzazione di un’isola di raccolta e riuso rifiuti sarà destinata a “Dotazioni pubbliche o di interesse pubblico - Servizi con consumo di suolo”.

Articolo39

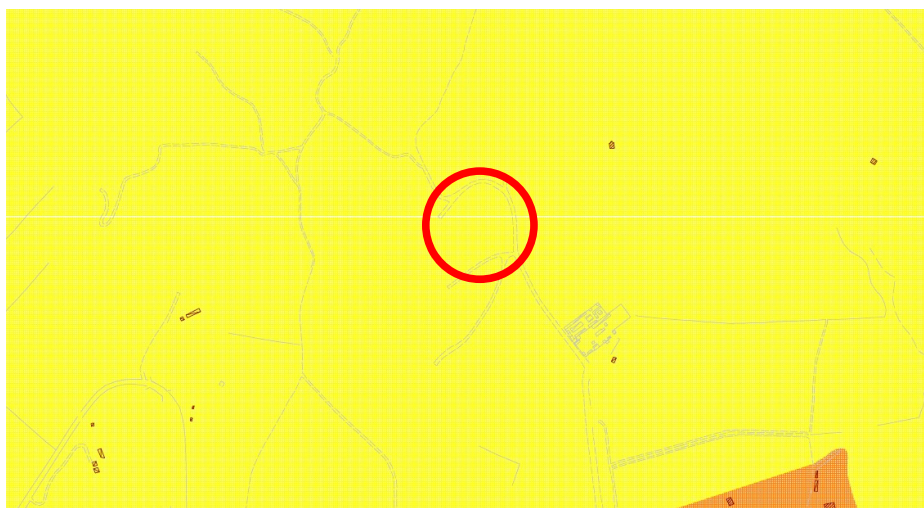
Modalità di intervento e disposizioni relative ai servizi con consumo di suolo

1. La realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture per servizi a cura di enti diversi dall’Amministrazione Comunale e di altre amministrazioni pubbliche o di società a partecipazione pubblica, anche mediante affidamento a terzi, avviene mediante Permesso di Costruire, o altro titolo abilitativo previsto dalla legge, secondo i seguenti parametri:

- IF massimo: 0,5 mq/mq
- IC: $\leq 50\%$
- Altezza degli edifici: da definirsi in sede di presentazione del progetto.

4.1.5.2. Piano di zonizzazione acustica comunale vigente

Il Comune di Sellia Marina è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 11.02.2025 e pubblicato sul B.U.R. CALABRIA n. 60 del 26.03.2025. La classificazione in zone “acustiche” del territorio comunale è il primo passo, a livello locale, verso la tutela del territorio dall’inquinamento acustico. La zonizzazione acustica, già prevista dal DPCM 1/3/91 e ripresa dall’attuale predisposizione normativa (Legge quadro 447/95 e relativi decreti applicativi), consiste nella classificazione in 6 zone del territorio comunale: da aree particolarmente protette (classe 1) ad aree esclusivamente industriali (classe 6), attraverso aree residenziali, commerciali, ad intensa attività umana, ecc.; ad ognuna di queste classi corrispondono dei limiti di rumore, diurno e notturno. Si riporta di seguito lo stralcio della zonizzazione relativamente alla zona d’intervento.



Zone acustiche

-  Zona Acustica I
-  Zona Acustica II
-  Zona Acustica III
-  Zona Acustica IV

5. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

5.1 Introduzione

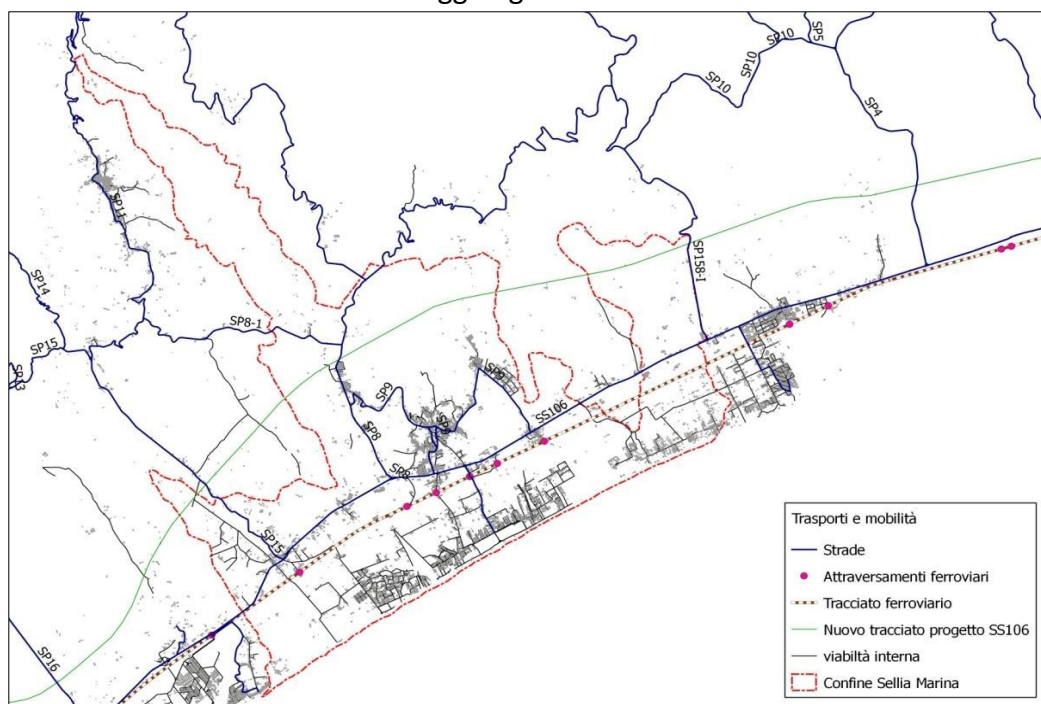
La Direttiva Europea, implementata dalle norme nazionali e regionali, chiede di verificare possibili effetti significativi dei piani e programmi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

5.2 Viabilità e trasporti

Il territorio di Sellia Marina è attraversato in linea principale dalla SS 106, importante via di comunicazione della fascia ionica che separa l'abitato costiero da quello collinare. La strada statale è spazio del traffico automobilistico ma è anche una rilevante risorsa in quanto luogo di transito e passaggio di flussi: sulla strada si affacciano le attività economiche rilevanti, dalla strada si accede al mare e alle sue spiagge o si accede alle aree collinari e montane. La riqualificazione dell'attuale tracciato potrà essere maggiormente definita a seguito della programmata realizzazione del nuovo tracciato delle SS 106.

Rilevante nel territorio anche l'attraversamento della ferrovia jonica che collega Reggio Calabria con Taranto. Per gran parte del suo percorso è a binario unico non elettrificato, classificata da RFI come complementare. L'importanza della linea jonica è progressivamente venuta meno a seguito del crescere della linea tirrenica.

Il traffico passeggeri e l'offerta sono oggi scarsamente significative e la linea non è in grado di reggere il confronto con la mobilità automobilistica privata sui tragitti di breve percorrenza mentre su quelli di lunga percorrenza non regge il confronto con il trasporto aereo. La ferrovia percorre la zona sud del territorio, lungo la fascia costiera, per cui sono presenti una serie di attraversamenti e sono in previsione altri progetti di sottopasso ferroviario per rendere più sicuro e agevole il traffico veicolare che dalla strada statale 106 o dalle zone dei rioni e del nucleo abitato deve raggiungere la costa.

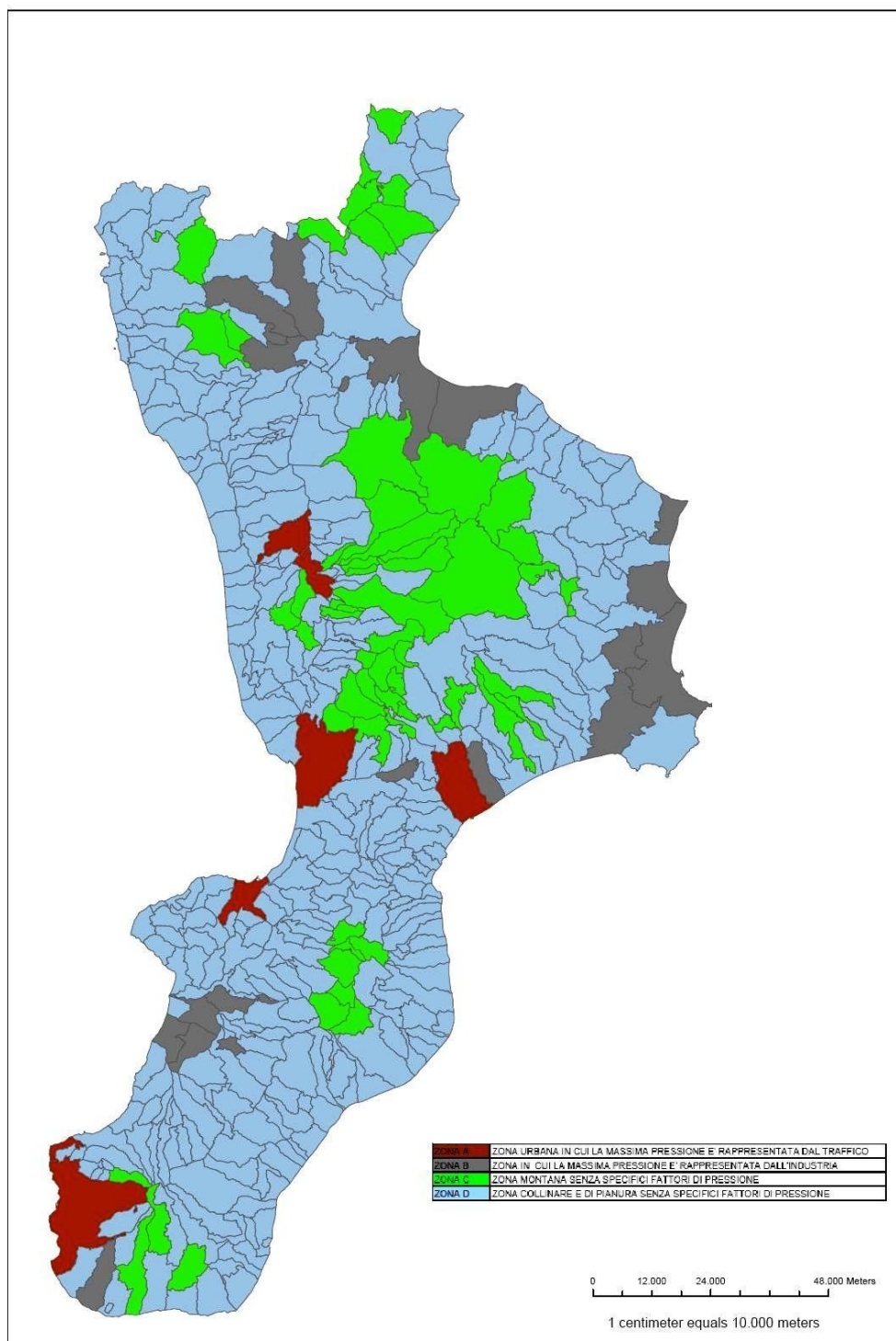


5.3 Aria e cambiamenti climatici

I dati relativi alle valutazioni della qualità dell'aria ambiente fanno riferimento al Documento Preliminare al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, data la mancata zonizzazione del territorio per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (ai sensi dell'art. 3 del Dlgs 155/2010). Il PTQA ripartisce il territorio regionale in aree omogenee, sulla base della presenza di cause o fattori determinanti che possono influire sulla qualità dell'aria (traffico, orografia, condizioni meteorologiche, industrializzazione ecc.) a partire dalle analisi dei risultati ottenuti dalla disaggregazione provinciale dell'inventario delle emissioni che va dal 1990 al 2005. Complessivamente, la Regione Calabria è risultata suddivisa nelle seguenti quattro zone:

1. Zona A urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico;
2. Zona B in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria;
3. Zona C montana senza specifici fattori di pressione;
4. Zona D collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione.

Il territorio comunale ricade in zona D (fig. 3.1). Andando ad analizzare la sfera regionale, come richiamato nel QTRP, *“i livelli di emissione di gas climalteranti (CO₂, CH₄, N₂O) sono tali da non contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale degli impegni contenuti nel Protocollo di Kyoto. Il settore dei trasporti (specialmente il trasporto su strada) ed il comparto industriale (in particolare gli impianti di produzione di energia elettrica ed i processi produttivi industriali) rappresentano le fonti principali responsabili dell'emissione di sostanze nocive in atmosfera, ed in particolare di sostanze acidificanti (SO_x, NO_x,) di precursori dell'ozono troposferico (NO_x e COVNM), di polveri sottili (PM₁₀), di CO e CO₂.”*



In Calabria non esiste una rete strutturata di monitoraggio della qualità dell'aria; persiste, pertanto, su tutto il territorio regionale, una conoscenza parziale dei livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera.

Tuttavia sono presenti due stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria private del gruppo Edison SpA nella zona di Simeri Crichi in loc. "Apostolello" e "Pietropaolo", monitorate dall'Arpa.Cal Dipartimento Provinciale di Catanzaro - Servizio Tematico Aria -.

Come si evince dalla Relazione sul monitoraggio della qualità dell'aria dell'ArpaCal: *"I limiti di legge stabiliti dalla normativa vigente, per gli inquinanti considerati, sono stati rispettati e durante gli anni di monitoraggio si registra una situazione piuttosto stabile per quanto*

riguarda l'evoluzione della qualità dell'aria".

Gli ultimi dati pubblicati dallo stesso dipartimento, riferiti al 2023, sono riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella 2 - CO - Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media periodo monitoraggio (mg/m ³)	Superamenti limite giornaliero della media mobile su 8 ore (mg/m ³)	Massima media mobile su 8 ore (mg/m ³)
PIETROPAOLO	92.7	0,80	0	1.94
APOSTOLELLO	97.7	1.56	0	3.07

Tabella 4 - NO₂ Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media annua (µg/m ³)	Superamenti valore limite orario (200µg/m ³)	Superamenti Soglia di Allarme (400 µg/m ³)
PIETROPAOLO	99.95	3.96	0	0
APOSTOLELLO	97.4	3.5	0	0

Tabella 6 - PM₁₀- Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Media anno civile	Superamenti limite giornaliero (50µg/m ³)
PIETROPAOLO	99.45	15.82	8
APOSTOLELLO	95.7	34.9	29

Tabella 8- PM_{2,5}- Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

Stazione	Rendimento (%)	Fase I - Media anno civile(25µg/m ³)
PIETROPAOLO	71.5	6.51
APOSTOLELLO	92.8	8.2

Stazione	Rendimento (%)	Superamenti Valore obiettivo (120 µg/m ³)	Superamenti Soglia di informazione (periodo di mediazione 1 ora) (180 µg/m ³)	Superamenti Soglia di allarme (periodo di mediazione 1 ora) (240 µg/m ³)	Media anno civile
PIETROPAOLO	98.1	3	0	0	82.45
APOSTOLELLO	96	0	0	0	44.9

Tabella 12 O₃ - Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

5.4 Acqua

Il territorio di Sellia Marina, come identificato dal QTRP, è attraversato dai seguenti fiumi e torrenti:

Fiume Simeri A 735185

Torrente Uria B 2245804

T. Frasso E 944470

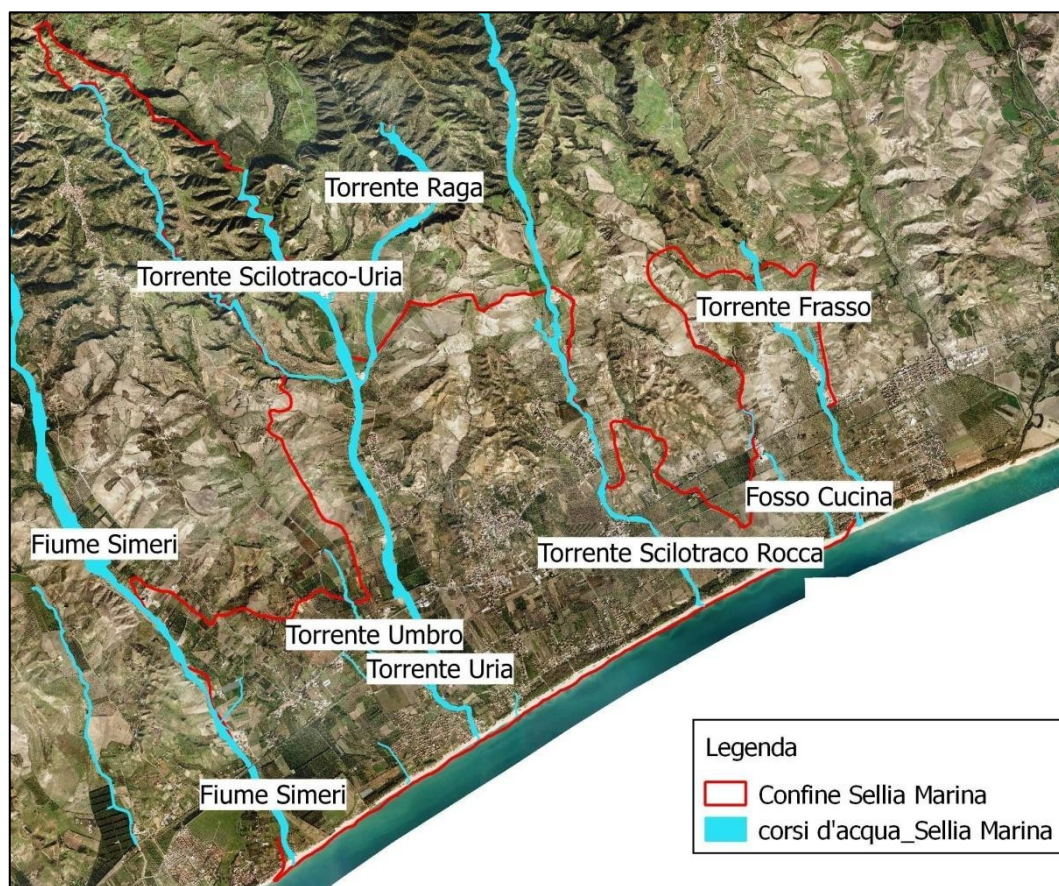
T. Raga E 216759

T. Scilotraco E 117568

T. Umbro E 551122

Torrente Scilotraco E 1276230

Fosso Valle F 117568



In generale lo stato dei corpi idrici non desta particolari preoccupazioni a livello di inquinanti e non si rilevano dati comunali relativi alla presenza di scarichi autorizzati lungo i corsi d'acqua.

5.4.1 Qualità delle acque marino costiere

Il QTRP evidenzia in linea generale come le acque marino - costiere della Calabria siano caratterizzate da una scarsa presenza di nutrienti e quindi bassi rischi di eutrofizzazione.

I principali fattori di criticità rilevabili sono dati della presenza diffusa di inquinamento di natura organica (elevati valori di coliformi totali e fecali), dovuto ad una cattiva gestione e insufficienza strutturale del sistema depurativo costiero, oltre che alla presenza di numerosi scarichi costieri abusivi. Si registra infatti una diffusa inadeguatezza e carenza delle reti fognarie e del relativo collettamento agli impianti di depurazione, nonché una insufficienza depurativa rispetto ai carichi inquinanti, in particolare per le zone costiere, a causa della fluttuazione delle presenze estive.

Il territorio di Sellia Marina, è servito da due depuratori comunali attivi, situati in loc. Chiaro e loc. Sena. La popolazione attualmente servita da reti fognarie e collettori in fase di punta stagionale si aggira intorno all'84%.

Come si evince dai dati comunali, non è stato raggiunto il 95% come previsto da normativa, ma sono in atto misure per superare le infrazioni, attraverso un progetto approvato e finanziato con fondi europei che consente di coprire oltre il 96% della popolazione.

Andando ad analizzare la qualità delle acque di balneazione, prendiamo come riferimento le disposizioni in materia di monitoraggio e classificazione stabilite dalla nuova normativa in

materia, (D.lgs. n.116 del 30 maggio 2008, in attuazione della direttiva 2006/7/CE e successivo DM del Ministero della Salute 30/03/2010) che fissano due parametri di analisi (*enterococchi intestinali* ed *escherichia coli*), al posto dei 19 della direttiva precedente, più specifici come indicatori di contaminazione fecale.

Le valutazioni vengono effettuate

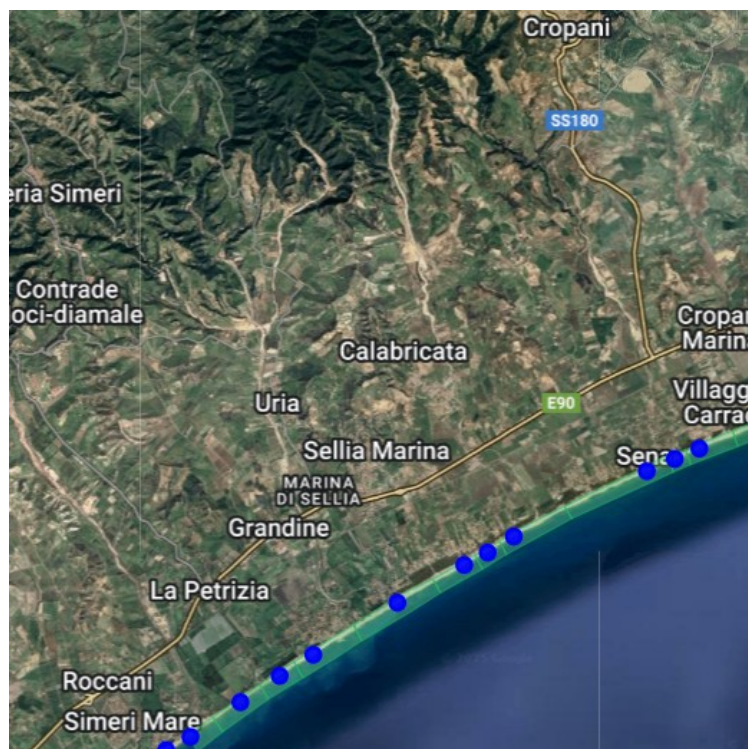
- in relazione a ciascuna acqua di balneazione;
- al termine di ciascuna stagione balneare;
- sulla base dei dati relativi alla stagione balneare in questione e alle 3 stagioni balneari precedenti

Le acque vengono classificate sulla base di un calcolo statistico (valutazione del 95° percentile) in livelli di qualità:

- scarsa
- sufficiente
- buona
- eccellente

La categoria "sufficiente" è la soglia minima di qualità alla quale dovevano giungere tutti gli stati membri entro la fine della stagione 2015.

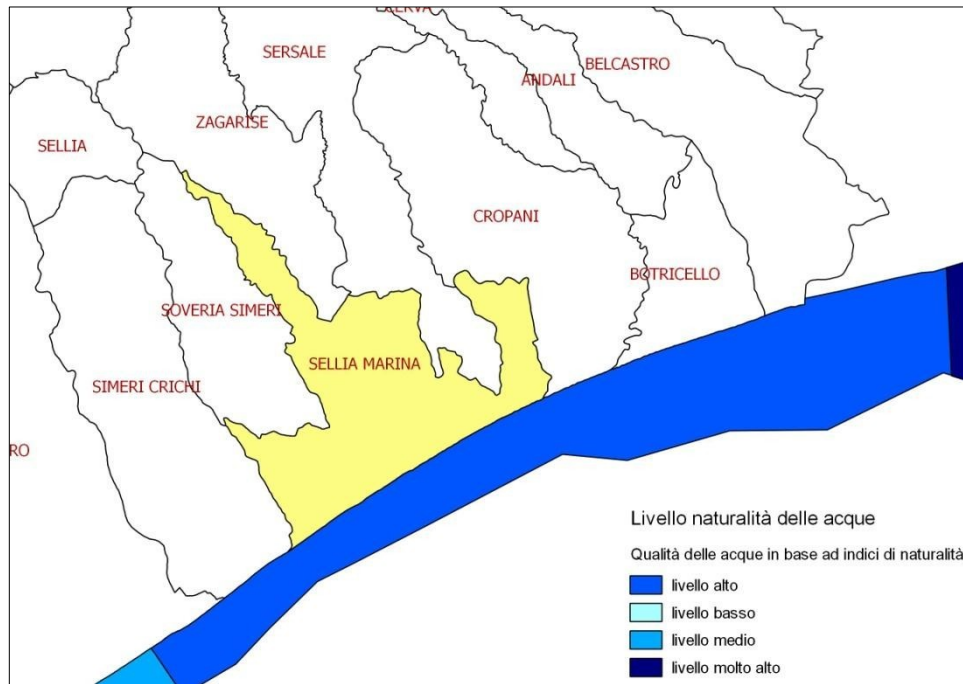
Quando l'acqua è classificata di qualità "scarsa" per 5 anni consecutivi, è disposto un divieto permanente di balneazione o un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione. Le analisi effettuate dall'ARPACAL su tutte le acque di balneazione calabresi per la stagione attuale e precedente e le relative elaborazioni sono pubblicate sul portale acque del Ministero della Salute. Nel Comune di Sellia Marina sono stati eseguiti campionamenti in otto aree di balneazione, mensilmente nel periodo da aprile a settembre 2025. Di seguito illustrate con i risultati delle analisi e le classificazioni per ciascuna area, relative alla stagione balneare 2025.



Punto di campionamento	Dati identificativi dell'area di balneazione	Qualità - Classificazione
S_IT018079127001	SIRIO (Area antistante il centro abitato di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127002	TRITON (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127003	SAGAPO' (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127004	ASSO DI FIORI (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127005	RIVACHIARA (Area antistante i territori boscati nel Comune di Sellia Marina)	Qualità eccellente
S_IT018079127006	SPIAGGIA SOVERIA SIMERI (Area antistante i territori agricoli tra il Torrente Uria ed il Fiume Simeri)	Qualità eccellente
S_IT018079127007	ANTENNA AMERICANI (Area antistante i territori agricoli tra il Torrente Uria ed il Fiume Simeri)	Qualità eccellente

Una ulteriore indicazione sul livello di qualità delle acque marino costiere ci viene data in relazione ad un altro parametro, ovvero l'indice di naturalità, i cui rapporti sono stati analizzati e pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Al tratto marino - costiero che rientra nella sfera comunale di Sellia Marina viene attribuito un *livello alto di naturalità delle acque*, inteso come livello di conservazione degli ecosistemi marini costieri rispetto alle condizioni naturali.



5.5 Suolo

I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla tematica/componente ambientale "Suolo, sottosuolo, rischio" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che minano l'integrità dei suoli (inondazioni, frane, mareggiate ed erosione costiera, incendi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità.

L'intervento di cui in epigrafe interessa un lotto sito nel Comune di Sellia Marina in località San Simone, posta a nord del centro storico, a circa 3,3 km dal mar Ionio e a circa 1,8 km dall'asse longitudinale della S.S. 106. L'area è posta tra due torrenti, in sinistra orografica del torrente Scilotraco e in destra orografica del torrente Uria. L'area nel complesso fa parte del bordo sinistro di una dorsale orientata con direzione N-S che rappresenta lo spartiacque dei due torrenti. La dorsale presenta delle morfologie sub pianeggianti riferibili a terrazzi morfologici anche molto ampi. Nel settore nord della dorsale le aree sub pianeggianti sono molto ristrette e la dorsale è rappresentata da una cresta. I versanti mostrano delle scarpate e variazioni di pendenza connesse alla diversa resistenza all'erosione e alla relativa distanza della cresta dai due torrenti. La valutazione della

pendenza naturale del terreno a scala locale in alcune occasioni è preclusa da una modesta attività antropica, che interessando l'originaria superficie topografica ne ha cambiato parzialmente l'andamento. L'assetto geomorfologico locale deriva principalmente dalla combinazione di processi di erosione lineare lungo fossi e dall'attività antropica. L'energia di rilievo acquisita in alcuni settori derivante dall'azione di erosione delle acque superficiali ha determinato localmente la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di processi gravitativi. Si tratta di processi diffusi e di piccole dimensioni e che interessano in genere pochi metri di terreno. Tuttavia, in alcune aree hanno raggiunto dimensioni ragguardevoli, questo dove l'attività di sbancamento e di livellamento dei terreni per poter permettere la coltivazione ad uliveti e per la semina, ha modificato il normale deflusso delle acque meteoriche, determinandone la concentrazione e inevitabile attivazione di processi erosivi spinti. La carta delle pendenze derivata dalla CTR evidenzia come i versanti hanno pendenze comprese tra il 36 e 50% mentre le dorsali e i terrazzi morfologici hanno pendenze tra 0-35%. Le aree caratterizzate da pendenze superiori al 50% si sviluppano esternamente all'area in esame. L'analisi geomorfologica nell'area in esame condotta con il rilievo di campagna e con l'ausilio delle carte aerofotogrammetriche a diversa scala ha consentito di portare a termine uno studio d'insieme. L'area oggetto di indagine si configura come un paesaggio morfologico tipico di un'area di cresta collinare terrazzata parzialmente antropizzata, formatasi in seguito a diverse fasi di variazione del livello eustatico che si sono susseguite dal Pleistocene al Quaternario e che caratterizza per un ampio tratto questa parte di territorio, 124 m. s.l.m. posta a est in corrispondenza di una strada interpodereale ed i 121 m. s.l.m. a ovest. Presenta una morfologia piuttosto regolare, dove la valutazione della pendenza naturale del terreno a scala locale è stata interessata parzialmente da un'attività antropica di sbancamenti e livellamento del terreno, che interessando l'originaria superficie topografica ne ha cambiato parzialmente l'andamento. Presenta una morfologia piuttosto lineare, caratterizzata da basse pendenze comprese tra il 0% e 10%. Il quadro geomorfologico del sito d'interesse, scaturito dalla sovrapposizione dei dati geologici (morfologici, litologici, ecc.) e, ovviamente, quelli scaturiti dalle osservazioni di campagna, fanno supporre che la morfologia dell'area strettamente d'interesse presenta un'evoluzione trascurabile se opportunamente trattata con opere di sistemazione idrogeologiche meglio descritte nelle note conclusive. Pertanto, l'acclività del sito non è tale da poter generare processi geomorfici spinti (erosioni diffuse e concentrate, potenziali movimenti gravitativi ecc.), perciò si è in presenza di un assetto rassicurante, che tutela la stabilità del corpo affiorante e di conseguenza non pregiudica la fattibilità del progetto in oggetto. Dalle indagini eseguite e dalle prove effettuate, l'area non è condizionata per la profondità investigata da una falda idrica sotterranea, che va a interessare profondità che non incidono sull'opera progettuale (>15,0 mt. dal p.c.).

La definizione e l'attuazione di politiche e buone prassi di gestione sostenibile della risorsa suolo, quali, ad esempio, la limitazione dell'uso dei suoli sottoposti a vincoli di natura idrogeologica, costituiscono risposte di notevole efficacia alle molteplici minacce cui la risorsa è sottoposta.

Le componenti da prendere in considerazione per costruire un quadro di riferimento ambientale è costituito dai rischi legati alla tematica suolo, ovvero rischio idrogeologico, sismico, desertificazione ed incendi. Da un punto di vista idrogeologico e sismico l'area non presenta criticità. Per quanto riguarda il rischio incendi, alcuni territori nel comune di Sellia Marina sono stati percorsi dal fuoco negli anni come riportato nel catasto incendi approvato, ma la zona interessata dall'intervento non risulta essere stata mai percorsa dal fuoco.

5.6 Biodiversità e natura

Il patrimonio agricolo di Sellia Marina è caratterizzato dalla folta presenza di uliveti, inserito anche nella carta dei luoghi della Regione Calabria come area di pregio.

La presenza nella zona di aree coltivate ad agrumeti, vigneti, frutteti e ortaggi caratterizza la fascia pianeggiante.

Il territorio di Sellia Marina è caratterizzato da produzioni tipiche tipo "Olio IGP di Calabria" e "Clementine IGP di Calabria".

5.7 Rifiuti

La gestione dei rifiuti urbani a Sellia Marina ha visto negli ultimi anni un incremento della raccolta differenziata, che ha raggiunto dati percentuali pari al 69,60% per l'anno 2024. Tutto ciò grazie al sistema di raccolta differenziata porta a porta spinto attivato dall'Aprile 2016, al fine di raggiungere il 65% di RD previsto da normativa, che è così organizzato:

- calendarizzazione settimanale dei conferimenti delle frazioni di organico, carta, plastica e barattolame, vetro e residuo indifferenziato, con la consegna dei kit di raccolta ai cittadini;
- il ritiro gratuito degli ingombranti a domicilio;
- un servizio estivo intensificato per sopperire all'aumento di popolazione dovuta ai flussi turistici.

L'Amministrazione Comunale ha previsto un sistema sanzionatorio affidato alla polizia locale per contrastare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Nel territorio è presente anche un'isola ecologica situata in località San Simone e cinque isole ecologiche mobili.

5.8 Risorse culturali e Paesaggio

In relazione a quanto definito nel QTRP il territorio di Sellia Marina si colloca nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) n. 14 l'Istmo Catanzarese ed in particolar modo appartiene alla UPTR 14.a, ovvero all'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale dello Ionio Catanzarese.

Dal punto di vista geografico si trova nella zona centrale della fascia costiera ionica calabrese, caratterizzata da aree interne a pochi Km dal Parco Nazionale della Sila e, sulla porzione costiera a qualche Km di distanza da aree SIC "Foce del Crocchio- Cropani" e "Steccato di Cutro e Costa del Turchese".

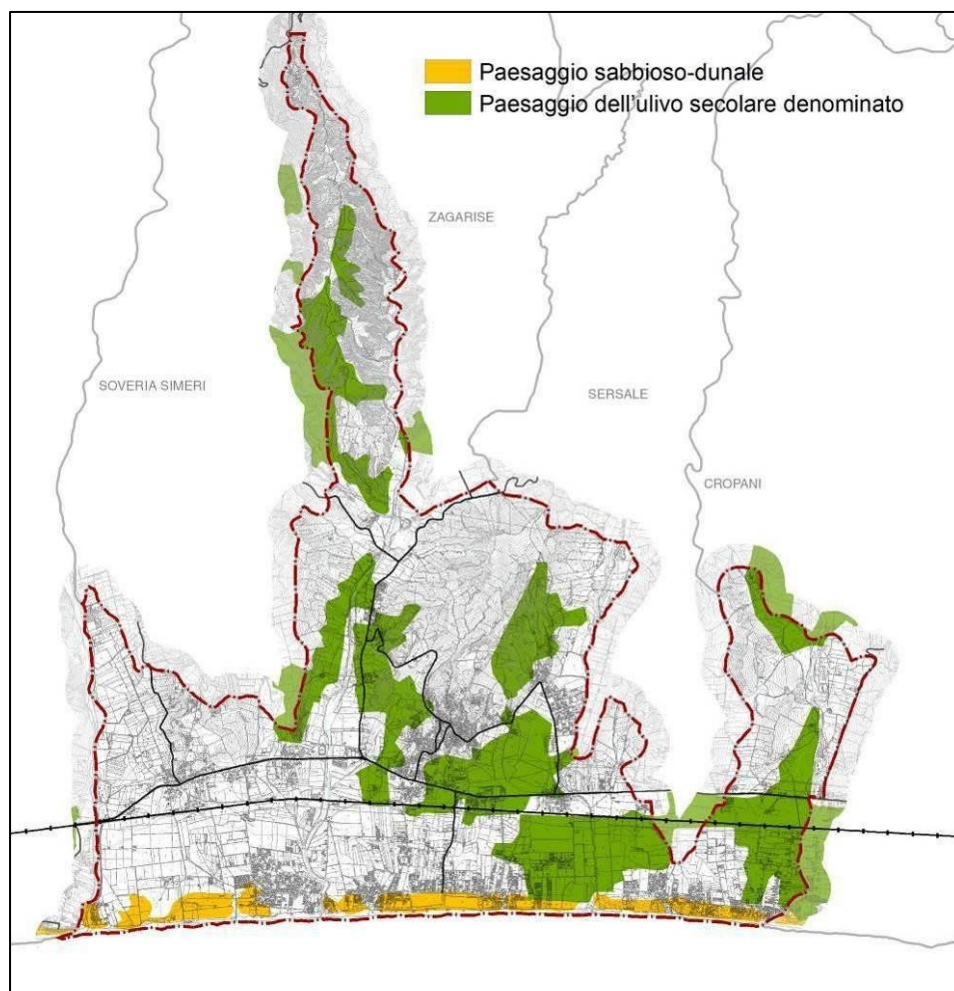
Dal punto di vista idrografico è caratterizzato dalla presenza dei reticoli idrografici del Fiume

Simeri, Torrente Umbro- Torrente Uria, Torrente Scilotraco e Torrente Frasso.

Nel territorio comunale il QTRP non identifica elementi di interesse paesaggistico e monumentale da sottoporre a tutela.

In base a quanto identificato dalla carta dei luoghi regionale le unità e sistemi di paesaggio individuate sono:

- paesaggio sabbioso dunale, che caratterizza tutto il tratto costiero di Sellia marina intervallato dalla presenza delle pinete litorali;
- paesaggio dell'ulivo secolare denominato, che attraversa tutto il territorio di Sellia Marina e che ha risentito negli anni della crescente urbanizzazione;
- il paesaggio delle produzioni agricole di pregio, che caratterizza tutta la zona pianeggiante, un tempo intensamente coltivata a vigneti, frutteti e ortaggi per cui si distinguono le rinomate coltivazioni di clementine di Calabria DOP.



5.9 Energia

Secondo i nuovi e moderni indirizzi di pianificazione energetica nazionale e regionale, gli Enti locali, a partire dalla Regione, sono i soggetti a cui spetta pianificare, decidere, promuovere, incentivare e mettere a punto tutti gli strumenti atti a facilitare lo sviluppo di

un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale del territorio. Per quanto riguarda la tematica ambientale “Energia”, l’area di Sellia Marina si inserisce in un contesto poco sviluppato sugli aspetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili a parte le isolate iniziative dei privati, ma l’Amministrazione Comunale sta muovendo anche in questo frangente per incentivare la produzione energetica da fonti rinnovabili.

5.10 Rumore

Il Comune di Sellia Marina è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 11.02.2025 e pubblicato sul B.U.R. CALABRIA n. 60 del 26.03.2025. La classificazione in zone “acustiche” del territorio comunale è il primo passo, a livello locale, verso la tutela del territorio dall’inquinamento acustico. La zonizzazione acustica, già prevista dal DPCM 1/3/91 e ripresa dall’attuale predisposizione normativa (Legge quadro 447/95 e relativi decreti applicativi), consiste nella classificazione in 6 zone del territorio comunale: da aree particolarmente protette (classe 1) ad aree esclusivamente industriali (classe 6), attraverso aree residenziali, commerciali, ad intensa attività umana, ecc.; ad ognuna di queste classi corrispondono dei limiti di rumore, diurno e notturno. Le principali fonti di rumore sono costituite dal traffico veicolare soprattutto in relazione alla SS106 Jonica che attraversa l’intero territorio comunale.

6. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

6.1 Introduzione

Per verificare la sostenibilità delle azioni proposte e valutare le conseguenze positive o negative indotte sull'ambiente, è necessario effettuare un'analisi delle criticità e sensibilità ambientali. Tale analisi assume la valenza di sintesi valutativa nei confronti delle potenzialità e delle limitazioni che possono incidere sulla trasformabilità territoriale e rappresentano, quindi, strumenti di supporto all'analisi delle azioni presentate nel Progetto. L'attuazione di ogni intervento antropico è, infatti, in grado di portare modifiche ai contesti territoriali, ponendosi nei confronti dell'esistente in un rapporto di indifferenza, miglioramento o peggioramento dello stato ambientale.

A tal fine, nei paragrafi successivi sono stati individuati e valutati gli impatti che il progetto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e, per ciascuno di essi, sono state descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare o eliminare gli effetti ambientali negativi.

Le matrici o comparti ambientali considerati nella valutazione dei potenziali effetti ed impatti sono quindi riconducibili a:

- mobilità e trasporti (sinteticamente indicato come "mobilità");
- clima e qualità dell'aria (sinteticamente indicato come "atmosfera");
- acque superficiali e per uso potabile, acque sotterranee, assetto idrogeomorfologico (sinteticamente indicato come "acqua"), ovvero i corpi d'acqua, i corsi e canali, oltre che i volumi legati alla rete di distribuzione dell'acquedotto, la falda freatica;
- suolo e sottosuolo, inteso come la pedosfera interessata da interventi diretti ed indiretti;
- biodiversità e natura;
- rifiuti, sia di tipo urbano che speciali derivanti dalla fase di cantiere o di esercizio;
- risorse culturali e paesaggio;
- energia, intesa quale consumo ed efficientamento delle strutture;
- rumore.

La metodologia non considera la natura transfrontaliera degli impatti poiché ragionevolmente non applicabile alla scala del progetto oggetto di analisi.

6.2 Componenti /tematiche ambientali, fattori d'impatto e mitigazioni

6.2.1 Mobilità

La realizzazione del Progetto genererà in fase di cantiere un modesto traffico veicolare di varia composizione come si può desumere da quanto segue:

- autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture;
- autocarri per il trasporto dei materiali inerti;
- autocarri per forniture varie;
- automezzi per il movimento terra anche se modesto;
- autoveicoli del personale addetto alla costruzione.

Occorre precisare che l'organizzazione del cantiere prevede che il cemento, sebbene minimamente utilizzato, venga dai centri di betonaggio e che i movimenti di terra siano principalmente limitati all'interno dell'area d'intervento. Pertanto l'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto. L'ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna ed il collegamento del cantiere a questa è garantito dalla presenza della strada comunale che è adiacente all'area di intervento. L'ulteriore viabilità interna sarà realizzata in modo da risultare funzionale alle operazioni di trasporto che dovranno svolgersi nell'ambito del cantiere ed insisterà sull'area ove verrà realizzata l'isola ecologica.

In fase di esercizio il flusso generato dalla realizzazione del Progetto produrrà un limitato incremento del traffico veicolare lungo la strada di accesso al sito, mentre il traffico veicolare all'interno dell'area di cantiere sarà contenuto in quanto limitato ai soli mezzi di cantiere.

In definitiva l'intervento non richiede un potenziamento dei sistemi infrastrutturali dell'area vasta già esistenti, tutto ciò garantisce una mobilità sostenibile di sufficiente livello.

Mitigazioni

All'interno dell'area verrà predisposta idonea segnaletica orizzontale e verticale riguardante il senso di marcia da seguire. Gli utenti che intendono conferire il rifiuto all'interno dei contenitori dell'isola ecologica potranno raggiungere la postazione di controllo e ricevere informazioni ed indicazioni all'operatore addetto alla ricezione. Questo ultimo valuterà se far entrare l'utente con il proprio mezzo, oppure se farlo parcheggiare all'esterno e dare indicazioni al cittadino in modo che possa raggiungere il più idoneo punto di conferimento in relazione alle tipologie di rifiuto da conferire.

La mobilità in questa area non interferisce con quella dell'area di lavorazione in quanto sui lati in comune verranno posizionati sbarre delimitatrici con accesso controllato complete di cartelli di segnalazione. I mezzi operativi in ingresso all'impianto dopo le operazioni di pesa seguono un percorso legato alle specifiche necessità. Il mezzo potrà scaricare (o caricare) materiale che deve essere soltanto stoccato per la messa in riserva o il deposito preliminare. Dopo aver compiuto tutte le operazioni il mezzo si dirigerà verso l'uscita per eseguire tutte le operazioni del caso. All'interno dell'area saranno dislocate altresì le necessarie aree per parcheggi temporanei dei visitatori che comunque stazioneranno

temporaneamente.

6.2.2 Atmosfera

Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica, la realizzazione del Progetto **non può in alcun modo condizionare tali caratteristiche nell'area interessata**. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo.

Nel corso dei lavori è previsto l'utilizzo di risorse, che potrà essere contenuto con l'impiego delle migliori tecnologie disponibili per una corretta gestione del cantiere. Adottando le moderne modalità di conduzione dei lavori è possibile mitigare gli impatti sulla componente atmosfera. Considerato il carattere transitorio degli impatti e la loro dimensione locale si ritiene che, agendo con una buona politica edilizia, si possano circoscrivere le interferenze ad un limitato periodo temporale e ad un ristretto ambito di livello locale, senza influire sul resto del territorio comunale circostante.

Non si rilevano impatti potenzialmente significativi rispetto alle emissioni in atmosfera nella fase di esercizio dell'opera; si ritiene infatti che la destinazione d'uso non determini un traffico veicolare indotto tale da determinare un aumento significativo del carico emissivo in atmosfera.

Mitigazioni

Durante la fase di lavorazione, per contenere le emissioni di polveri, si provvederà sistematicamente a bagnare le superfici interessate dai movimenti dei mezzi. Ciò eviterà che le polveri verranno trasportate dal vento e disperse nell'ambiente circostante. È possibile circoscrivere e limitare la movimentazione dei mezzi di cantiere, che potrebbe comportare sollevamenti di polveri e l'interessamento della viabilità locale dei mezzi pesanti in transito nel cantiere. Per limitare le emissioni in atmosfera si dovrà verificare la conformità degli strumenti e macchinari alle norme vigenti in materia di emissioni derivanti dalla combustione e mantenuti sempre in condizioni di perfetta efficienza. È buona norma lo spegnimento dei motori a veicolo fermo.

6.2.3 Acqua

Lo stato attuale dell'area interessata dal punto di vista idrologico non presenta situazioni particolari. In nessun punto della superficie affiora acqua sorgiva e non è stata riscontrata la presenza di falda idrica superficiale. Sono le acque meteoriche a condizionare parzialmente l'area d'interesse sotto l'aspetto idrogeologico. L'area interessata dal progetto, nonostante sia attualmente in zona agricola, è servita dai sotto-servizi, la rete fognaria, di prossima realizzazione andrà a lambire la zona interessata dell'intervento.

In generale, non si prevede l'immissione di sostanza inquinante o non, in corpi idrici superficiali, con i lavori da realizzare. Nessuna possibilità di alterare le caratteristiche fisiche dei corpi idrici superficiali e profondi. L'approvvigionamento idrico prevede l'allaccio alla rete comunale per l'adduzione a scopo potabile: quindi il fabbisogno aggiuntivo di risorse

idriche, derivante dal progetto, sarà totalmente garantito dalla rete comunale, in grado di soddisfare le esigenze di approvvigionamento idropotabili. Tutto ciò non comporterà alcun impatto negativo o trascurabile.

Mitigazioni

È fondamentale evitare qualunque forma di inquinamento e spreco delle risorse idriche. La presenza dell'allaccio alla rete comunale di smaltimento delle acque nere prodotte, garantisce l'assoluta protezione della falda acquifera.

E' previsto un piano di gestione e trattamento delle acque, in particolare per la raccolta, separazione, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue contaminate, comprendente:

- ◆ sistemi di captazione differenziata delle acque pulite da quelle potenzialmente contaminate;
- ◆ trattamento delle acque contaminate mediante impianti di fitodepurazione, vasche di laminazione o altri sistemi adeguati;
- ◆ modalità di scarico finale conforme ai limiti normativi

6.2.4 Suolo e Sottosuolo

Citando le risultanze **dell'elaborato relazione Geomorfologica** effettuata sul sito di progetto è possibile riassumere che:

✓IDROGEOLOGIA: dalle indagini eseguite nelle aree circostanti per circostanze diverse, non è stata riscontrata alcuna falda idrica superficiale, che andrà a interessare profondità tali da non causare alcuna problematica di carattere idrogeologico (>15,0 mt. dal p.c.). Pertanto, si può affermare che l'area non risulta essere suscettibile a liquefazione in quanto la profondità media stagionale della falda è superiore a 15 m. rispetto al p.c., con piano campagna sub-orizzontale e struttura di fondazione superficiale. Sono le acque meteoriche a condizionare parzialmente l'area di interesse sotto l'aspetto idrogeologico.

✓GEOMORFOLOGIA: dalle valutazioni geomorfologiche insieme alle indagini eseguite si sono escluse possibili pericolosità connesse alla stabilità dei versanti. L'area di interesse, infatti, non presenta situazioni di instabilità dei versanti, visto che si presenta sub pianeggiante anche a seguito di un'attività antropica di riprofilatura della superficie topografica che ha interessato in passato parzialmente l'area.

Il consumo di suolo per la realizzazione dell'opera in progetto è comunque minimo e si tratta di un'area attualmente già interessata da una piccola area adibita ad isola ecologica.

In generale gli unici fabbricati previsti saranno n. 2 blocchi uffici e servizi per il resto saranno installate unicamente delle tettoie. Tali scelte progettuali di realizzare costruzioni minime si integra bene nel contesto paesaggistico, preservandone le caratteristiche

agricole e bucoliche. Sulla base dei contenuti della documentazione, redatta nell'ambito dello Studio Geologico (Geomorfologico e geotecnico), si dichiara la fattibilità dell'intervento in progetto.

Mitigazioni

Relativamente alla sottrazione e copertura del suolo saranno adottate misure di cautela, soprattutto durante la fase di cantiere, quali:

- ✓ le installazioni di cantiere saranno situate sull'area interessata da categorie vegetazionali di minore qualità ambientale (minore naturalità);
- ✓ saranno limitati i movimenti dei mezzi d'opera agli ambiti strettamente necessari alla realizzazione dell'opera e degli interventi;
- ✓ sarà conservato il primo strato di terreno rimosso nei lavori di sbancamento e movimento terra, particolarmente ricco di semi, radici, rizomi, microrganismi decompositori, larve e invertebrati, per il suo successivo riutilizzo nei lavori di mitigazione e ripristino naturalistico;
- ✓ le scelte delle strutture di fondazione da realizzarsi terranno in considerazione le caratteristiche geomeccaniche dei litotipi riscontrati nelle indagini eseguite, al fine di posizionarle e dimensionarle in modo opportuno, evitando così qualsiasi fenomeno che possa turbare l'equilibrio della struttura da realizzare, sia da un punto di vista geotecnico che geosismico.

Relativamente alle opere da realizzare saranno adottate le seguenti misure:

- ✓ realizzazione della pavimentazione con idonee pendenze al fine di evitare la formazione di ristagni d'acqua e consentire il convogliamento delle acque verso le caditoie di raccolta in progetto. dell'area a parcheggio utilizzando materiale di calpestio drenante per favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo, permettendo il drenaggio locale delle acque meteoriche e lo sviluppo del manto erboso.

6.2.5 Biodiversità e natura

La zona nel suo complesso risulta in parte antropizzata con la presenza della piccola isola ecologica. La vegetazione tipica dei luoghi è composta prevalentemente da uliveti, orti, agrumeti nonché dalla macchia mediterranea. Non esistono nell'area specie arboree, arbustive ed erbacee che rivestono particolare interesse botanico e che rappresentano specie rare o protette.

Per quanto riguarda la fauna, in generale, non sono state osservate specie rare, per cui si può ritenere complessivamente che il valore biologico dell'ambiente riveste una importanza limitata e locale.

L'area non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000.

Mitigazioni

L'opera in progetto sarà opportunamente integrata con l'ambiente circostante. Ai fini sia dell'integrazione paesaggistica e naturalistica, che della costituzione di un'idonea barriera frangivento, si predisporrà una fascia di vegetazione costituita da specie arbustive ed arboree autoctone sui perimetri liberi dell'area oggetto di intervento.

6.2.6 Rifiuti

In fase di cantiere, la produzione di rifiuti può riguardare essenzialmente le terre di scavo e i materiali inerti prodotti nel corso dei lavori di costruzione delle opere in progetto.

Le terre di scavo saranno riutilizzate in loco per il rimodellamento del terreno, coerentemente con la morfologia originaria e la predisposizione delle aree destinate a verde. I materiali inerti saranno smaltiti tramite conferimento a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti.

Mitigazioni

Garantire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti prodotti nell'attività dell'azienda è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di conservazione. I rifiuti, se non opportunamente trattati, possono essere causa di inquinamento diffuso. Gli obiettivi relativi alla realizzazione dell'isola ecologica e centro di riuso sono fondamentalmente i seguenti:

- Ridurre e/o implementare, progressivamente, la raccolta porta a porta attraverso la dotazione di attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi di tipo organico e campagne per la raccolta di vetro, plastica, lattine, legno, carta, farmaci, raee, ecc.;
- rispondere in maniera efficace alle problematiche legate alla corretta gestione dei rifiuti, tramite i quali incrementare la capacità di selezione dei materiali riciclabili, favorendo la riduzione di rifiuti avviati allo smaltimento e garantendo dal punto di vista ambientale un contenimento dello sfruttamento di nuove risorse naturali;
- Riduzione dei rifiuti: Incentivare la donazione di beni usati, evitando che vengano smaltiti come rifiuti e contribuendo a una significativa diminuzione del volume di materiali inviati in discarica.
- Educazione alla sostenibilità: Sensibilizzare la popolazione residente e quella turistica sul riuso, la riduzione dei rifiuti e l'importanza di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.
- Inclusione sociale: Fornire un punto di accesso a beni di seconda mano a basso costo o gratuiti per le persone e famiglie in difficoltà economica.

In fase di cantiere sarà particolarmente curato l'allontanamento di residui e sfridi di lavorazione, imballaggi dei materiali, contenitori vari; il materiale di risulta non riutilizzabile, sarà adeguatamente smaltito secondo normativa.

Si adotteranno accorgimenti per evitare lo sversamento accidentale sul terreno di oli,

combustibili, vernici, prodotti chimici in genere, tramite l'impermeabilizzazione delle superfici a rischio con teli adeguati da rimuovere a fine lavori; tutte le acque derivanti dalle suddette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposita vasca per essere successivamente inviate a idoneo impianto di smaltimento.

6.2.7 Risorse culturali e Paesaggio

Il D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce il paesaggio come *“una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni”* (art. 131, comma 3).

Il paesaggio è passato da una concezione eminentemente estetica ad una che mette in evidenza il suo valore di patrimonio naturale e storico, viene pertanto considerato un bene culturale.

L'approccio analitico allo studio del paesaggio può avvenire pertanto in due modi differenti: uno che analizza gli aspetti estetici e percettivi, l'altro prende in considerazione gli aspetti naturali quali la geomorfologia, la pedologia, la fitosociologia, l'agronomia. A tal fine è utile ricordare come il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 prescriva che la qualità del paesaggio sia determinata attraverso le analisi concernenti *“il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali”* e le *“condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio”*.

La normativa nazionale, quindi, riconosce il valore del paesaggio in quanto patrimonio storico e culturale di una popolazione e che gli stessi tratti del paesaggio contribuiscono ad affermare l'identità della popolazione residente e la propria appartenenza, ma anche a sottolineare le differenze esistenti.

I possibili e modesti impatti su questa componente derivano principalmente da:

- ✓ introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi
- ✓ escavazioni e/o movimentazione di terra e svolgimento attività edilizie.

Ciò può comportare un impatto visivo, che dovrà essere valutato nella definizione della localizzazione e delle modalità di costruzione dei manufatti, nonché nella scelta di interventi di inserimento paesaggistico.

L'area interessata dal progetto è ubicata in **località San Simone di Sellia Marina**, in area periferica.

L'impatto visivo può considerarsi minimo o comunque integrato nel paesaggio, in quanto le strutture fisse da realizzare sono minime, solo blocchi servizi bassi e tettoie.

Mitigazioni

Nella fase di cantiere si prevede la perimetrazione dell'intera area e la formazione di aree di deposito materiali e stoccaggio detriti. Si prevede perciò di dotare l'area di cantiere di recinzioni di altezza non inferiore ai 2 m, per impedirne la percezione visiva e l'eccessivo spargimento di polveri dovuti alle lavorazioni più invasive. La volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e paesaggistico delle strutture risulta evidente dall'analisi degli elaborati di progetto, che rivelano un elevato grado di integrazione dell'intervento con il

paesaggio circostante ed il rispetto della morfologia del luogo. L'area di progetto non rientra nei vincoli paesaggistici previsti dagli strumenti di pianificazioni. L'opera in progetto sarà opportunamente integrata con l'ambiente circostante. Ai fini sia dell'integrazione paesaggistica e naturalistica, che della costituzione di un'adeguata barriera frangivento, si predisporrà una fascia di vegetazione costituita da specie arbustive ed arboree autoctone sui perimetri liberi dell'area oggetto di intervento.

6.2.8 Energia

Sia nella fase di progettazione, che in quella di esecuzione delle opere si farà sempre riferimento alle norme vigenti in materia di energia e contenimento energetico. L'intervento in progetto prevede la realizzazione di impianti di varia tipologia. La realizzazione di tali impianti comporta, nella fase di esercizio, un incremento del consumo di materie necessarie per il loro funzionamento. Il fabbisogno che si avrà a seguito dell'attuazione dell'intervento comporterà, in fase di esecuzione dei lavori, una richiesta minima di energia necessaria per il funzionamento delle macchine utensili ed una più elevata richiesta di energia elettrica in fase di esercizio dell'isola ecologica.

Mitigazioni

Al fine di ridurre i consumi di materie prime e l'inquinamento conseguente per la produzione di energia elettrica e per le immissioni inquinanti, nella progettazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzo di sistemi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico. In particolare è stata prevista l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture dei blocchi uffici/servizi andando in quota parte a sostenere il fabbisogno energetico della struttura. Tali impianti saranno a beneficio anche della componente Atmosfera riducendo le emissioni di CO₂.

6.2.9 Rumore

Nella zona dove dovrà realizzarsi l'intervento in progetto non sono presenti fonti sonore fisse e quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare delle strade comunali presenti.

L'inquinamento acustico, in fase di costruzione, è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operatrici destinate al movimento terra ed al trasporto di materiale.

I problemi legati all'inquinamento acustico in fase di esercizio della struttura sono minimali anche perché legate principalmente al traffico veicolare degli utenti dell'isola.

Mitigazioni

In fase di cantiere la generazione di rumore deve essere considerata un fattore temporaneo relativo essenzialmente alla fase di costruzione e di completamento delle opere. Sarà evitata l'esecuzione dei lavori nei periodi che potrebbero comportare un maggior disturbo; le lavorazioni saranno limitate ai normali orari di cantiere, non si effettueranno lavorazioni notturne o in giorni festivi, si eviteranno la coincidenza temporale e di vicinanza delle fasi lavorative particolarmente rumorose che saranno comunque eseguite nelle tarda mattinata e nel tardo pomeriggio, si utilizzeranno macchine a ridotta emissione di rumore

specialmente alle alte frequenze, a norma di legge. Non si rilevano impatti potenzialmente significativi rispetto alle emissioni acustiche nella fase di esercizio dell'opera.

7. CONCLUSIONI

Per quanto espresso nelle sezioni precedenti ed alla luce degli aspetti di criticità ambientale che caratterizzano il sito e secondariamente il contesto di area del Progetto, non si sono ravvisati impatti che possano portare all'esclusione delle azioni previste dall'intervento in progetto, in tema di trasformazione urbanistica.

Dal punto di vista ambientale, sulla base delle indicazioni per le singole componenti sopra riportate, si ritiene che non vi sia alcuna particolare vulnerabilità.

In particolare si ritiene importante richiamare quanto segue.

- L'esecuzione del Progetto nasce dalla necessità di promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti e la cultura del riuso.
- La realizzazione delle previsioni del Progetto non determina impatti sulla qualità dell'aria.
- Si ritiene che siano da escludersi impatti sui corpi idrici superficiali e sulla qualità delle acque profonde. La natura dell'insediamento e la possibilità di allacciamento alla rete di sottoservizi esclude la possibilità di possibili impatti (di natura chimica o batterica) sulla qualità delle acque superficiali e profonde.
- In riferimento ai contenuti dello Studio Geologico del territorio comunale ed allo studio geologico dell'area interessata si dichiara la fattibilità dell'intervento in progetto, alle condizioni specificate:
 - da un punto di vista morfologico, l'impianto progettuale del nuovo insediamento rispetta l'andamento plani-altimetrico attuale del sito, pertanto non sono previsti impatti significativi;
 - la realizzazione dell'opera non comporterà elevato consumo di suolo, i manufatti da realizzare sono ridotti.
- Si ritiene che dal nuovo insediamento non possano derivare impatti significativi sulla componente ambientale "Biodiversità e Natura", grazie al minimo impatto sull'impianto agro-forestale esistente ed anche all'applicazione di misure di mitigazione proposte.
- Sul sito in oggetto non vi sono categorie d'interesse di cui all'art. 6 del QTRP né sono presenti manufatti architettonici appartenenti al patrimonio edilizio rurale presente sul territorio regionale, anche dismesso, quali i manufatti insistenti nelle aree anche ex produttive ed ex abitative del primario, quali beni storico-etnoantropologici, testimonianze dell'evoluzione del tessuto socio-culturale regionale, pertanto non è una zona d'interesse archeologico. Inoltre, l'intervento previsto non ricade nei 300 metri dal confine demaniale, quindi non è in contrasto con il QTRP né con il PTCP, non ricade nelle altre zone di interesse

paesaggistico e tanto meno nelle aree naturali protette, la proposta progettuale si può ritenere priva di impatti paesisticamente significativi e, pertanto, compatibile. La trasformazione proposta non produrrà elementi di turbamento paesisticamente rilevanti e risulterà coerente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo.

- La realizzazione dell'isola ecologica non incide sul clima acustico locale. La realizzazione del nuovo intervento e l'impatto minimo del traffico veicolare indotto, genera ripercussioni trascurabili sul clima acustico dell'area.

- I fabbricati di nuova realizzazione saranno caratterizzati dal contenimento dei consumi di energia termica ed elettrica: a tal fine è necessario garantire l'efficienza energetica della struttura e degli impianti e il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

Le fasi di realizzazione delle opere (fase di cantiere) non evidenziano criticità specifiche, se non quelle proprie connesse alla gestione del cantiere. Adottando le moderne modalità di conduzione dei lavori è possibile mitigare gli impatti sulle varie componenti ambientali.

Considerato il carattere transitorio degli impatti e la loro dimensione locale si ritiene che, agendo con una buona politica costruttiva, si possano circoscrivere le interferenze ad un limitato periodo temporale e ad un ristretto ambito di livello locale, senza influire sul resto del territorio comunale circostante.

Con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, di cui all'allegato E del R.R. n.3 del 4 Agosto 2008 e s.m.i, dalla documentazione esaminata e dagli studi condotti risulta che (vedi tabella):

Criteri dell'allegato E del R.R. n° 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.	Criticità
Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il progetto è conforme alla variante al PSC vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente a dotazioni pubbliche con consumo di suolo. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programma inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il progetto, essendo finalizzato alla realizzazione di un'isola ecologica posta in periferia rispetto al centro Comunale, non interferisce con altri Piani o Programmi e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto sull'ambito risulta già oggi presente una piccola isola ecologica.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Nel progetto le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento. Sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste. Il progetto non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte del progetto. Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale.
Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Il progetto si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle matrici ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del progetto. Non si rilevano effetti negativi o irreversibili sull'ambiente
Carattere cumulativo degli impatti	
Natura transfrontaliera degli impatti	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera, l'opera da realizzare ha carattere locale
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	La tipologia dell'intervento, non apporta alcun rischio per l'ambiente e la salute umana.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'entità e l'estensione ha una incidenza minima rispetto alle potenzialità dell'area vasta
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: • delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale • del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite • dell'utilizzo intensivo del suolo	Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale. Il progetto non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi. L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono previsti impatti su aree o paesaggi protetti. Il sito non rientra in area SIC e/o aree protette

Alla luce di quanto esposto e proposto ed in particolare, visto:

- ✓ il risultato della valutazione del progetto e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata in un'ottica squisitamente di Sostenibilità Ambientale;
- ✓ le misure di mitigazione previste dal progetto per eliminare gli eventuali effetti negativi ma, anche, la realizzazione di ulteriori misure di rinaturalizzazione volte a migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile;

si ritiene di poter concludere che l'estensione, l'entità e la frequenza degli impatti presumibili legati alla realizzazione del Progetto siano da considerarsi nel complesso di minima entità e comunque non tali da precluderne l'attuazione (fatto salvo l'acquisizione dei pareri obbligatori per legge).

- ✓ il risultato della valutazione del piano e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata in un'ottica squisitamente di Sostenibilità Ambientale;
- ✓ le misure di mitigazione previste dal progetto per eliminare gli eventuali effetti negativi;

Si propone dunque l'esclusione del progetto per la realizzazione di servizi comunali legati alla gestione dei rifiuti solidi urbani da realizzarsi in località San Simone del comune di Sellia Marina (CZ), dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli art. 13-18 del D.Lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008.